

COMUNE DI ADRIA

Provincia di Rovigo



VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL GIORNO 28 MARZO 2023

Trascrizione a cura della Marpas Servizi

INDICE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- **PUNTO 1 O.D.G. – VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D.LGS. 267/2000 E CONSEGUENTE VARIAZIONE AL DUP 2023-2025.**
Pag. 5
- **PUNTO 2 O.D.G. – TASSA SUI RIFIUTI (TARI) – AGEVOLAZIONE ALLE CATEGORIE IN SITUAZIONI DI DISAGIATE CONDIZIONI ECONOMICHE PER L'ANNO 2023 (ART. 27 REG.TO TARI).**
Pag. 8
- **PUNTO 3 O.D.G. – APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE DI ADRIA.**
Pag. 10
- **PUNTO 4 O.D.G. – APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA IN DEROGA DELLE ATTIVITA' RUMOROSE TEMPORANEE.**
Pag. 20
- **PUNTO 5 O.D.G. – APPROVAZIONE NUOVO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE, AI SENSI DELLA D.G.R.V. N° 3315/2010, DEL D.LGS. 1/2018 E DELLA L.R. 13/2022.**
Pag. 26
- **PUNTO 6 O.D.G. – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E L'ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI, A PERSONE ENTI PUBBLICI E PRIVATI, ASSOCIAZIONI.**
Pag. 37
- **PUNTO 7 O.D.G. – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA MANOMISSIONE DI SUOLO PUBBLICO.**
Pag. 50
- **PUNTO 8 O.D.G. – APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'AUTORITA' URBANA DI ROVIGO (AURO), AFFERENTE AL PROGRAMMA REGIONALE DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 2021-2027 DELLA REGIONE DEL VENETO "PR VENETO FESR 2021-2027" – SVILUPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)..**
Pag. 53
- **PUNTO 9 O.D.G. – NOMINA MEMBRI DEL COMITATO DI GESTIONE DELL'ASILO NIDO**
Pag. 59

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Buonasera a tutti.

Iniziamo questo Consiglio Comunale con l'appello.

Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale

SEGRETARIO:

Barbierato Omar: presente; Bisco Francesco: presente; Paralovo Federico: presente; Andriotto Cristian: ci sono (in remoto); Mazzucato Sara: presente; Bonato Enrico: presente; Visentini Simone: presente buonasera; ... (mancanza audio)

Voce fuori microfono

Intervento fuori microfono

(non si sente nulla)

SEGRETARIO:

Cavallari Lamberto: (per il momento assente); Spinello Sandro: presente; Barbujani Massimo: (per il momento assente); Beltrame Emanuela: (per il momento assente); Baruffaldi Paolo: (per il momento assente); Furlanetto Giorgia: assente;

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO;

Io non ho risposto all'appello ...

SEGRETARIO:

Però l'ho sentita adesso e l'abbiamo anche vista.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Va bene grazie.

SEGRETARIO:

Scrutatori ...

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Va bene grazie

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Gli scrutatori per la maggioranza ...

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO;

Mazzucato e Bonato.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Per la minoranza ...

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO;

Spinello.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Spinello, grazie.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Prima di iniziare volevo portare un saluto del Consiglio Comunale, non so se possa essere collegato oppure se riguarderà insomma questo Consiglio, al nostro Assessore Andrea Micheletti, augurandogli di ristabilirsi il più presto possibile.

Il momento più brutto sembra passato e quindi vogliamo rivederlo presto tra di noi.

Applausi dalla sala

PUNTO 1 O.D.G. – VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D.LGS. 267/2000 E CONSEGUENTE VARIAZIONE AL DUP 2023-2025.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Bene, cominciamo allora con il punto n. 1 che riguarda una "*Variazione al Bilancio di Previsione 2023-2025 ai sensi dell'art. 175 Decreto Legge 267/2000 e variazione al DUP 2023-2025*".

Prego Vice Sindaco.

MODA WILMA – Vice Sindaco:

Buonasera a tutti e un saluto ad Andrea.

Sì la variazione di bilancio questa vi è l'esigenza appunto di apportare alcune variazioni al Bilancio Previsionale che abbiamo approvato due mesi fa, vista proprio anche l'emanazione di diversi Decreti Ministeriali in merito ad assegnazioni di nuovi contributi pervenuti, e visto anche ulteriori richieste da parte degli uffici. Si segnala proprio la necessità di fare questa variazione.

Inoltre, con la delibera di Giunta Comunale la n. 50 del 17 marzo 2023 dove appunto si va a modificare il Programma Biennale di forniture e servizi 2023-2024 sono stati inseriti anche nuovi servizi e forniture.

In particolare, abbiamo:

- *Per 212.890 euro riqualificazione energetica di edifici comunali mediante la realizzazione di interventi di efficienza energetica, in particolar modo per la scuola primaria Vittorino da Feltre riguardante forniture di serramenti e oscuranti;*
- *Altri 213.000 euro per installazione di caldaia a condensazione e fornitura di serramenti presso la scuola media Alessandro Manzoni;*
- *In merito al PNRR migrazione al Cloud dei servizi digitali per l'importo complessivo di 85.826 euro;*
- *Infine, per il PNRR in merito al miglioramento dell'esperienza d'uso del sito e dei servizi digitali per il cittadino, per un totale complessivo di 155.234 euro;*

E qui andremo appunto ad inserire delle variazioni in merito all'annualità 2023.

- *Poi abbiamo fatto delle ulteriori variazioni, quindi si parte con una più entrata di 2.000 euro in merito alla Tassa di ammissione a concorsi per l'avvio prossimo di altre procedure concorsuali;*
- *Abbiamo un'entrata inferiore di 13.329 euro in merito all'adeguamento del Fondo di Solidarietà Comunale, appunto sempre per l'anno 2023, infatti da 3.299.739 euro è stato ridotto a 3.286.410 euro;*
- *Abbiamo un aumento di 19.600 euro per l'entrata in merito al Fondo Regionale accesso alle abitazioni di locazione, avevamo già previsto 35.000 euro, quindi arriviamo a 54.600,32 centesimi;*
- *Abbiamo un ulteriore incremento di entrata di 29.761,80 per quanto riguarda da amministrazioni centrali dello Stato a titolo di versamenti Statali per minori introiti Irpef da cedolare secca su affitti;*

- *Poi abbiamo due variazioni che più d'essere variazioni è per quanto riguarda una diversa ripartizione in spesa annua per l'anno 2023, in merito al contributo regionale già iscritto a bilancio da destinare alle famiglie fragili del territorio nell'ambito ATS. Qui Adria è capofila per un totale di 33.721 euro senza comportare alcun aumento di spesa. Quindi vi è sempre una compensazione.*
- *Inoltre altri 4.486 euro per l'assegnazione di un contributo regionale sempre per gli ambiti territoriali sociali, in merito ad un progetto regionale denominato "Percorsi di supervisione del personale dei Servizi Sociali 2022";*
- *Abbiamo un ulteriore aumento di 32.754,96 centesimi a seguito di erogazione da parte della Regione Veneto a favore sempre dei Comuni che ospitano un significativo numero di persone e cittadini Ucraini titolari o richiedenti il permesso di protezione temporanea, di cui 12.754 saranno trasferiti per trasferimenti correnti in assegnazione di contributi, mentre 20.000 euro saranno per Centri Estivi eccetera;*
- *Altro aumento in entrata da 13.895 passano a 17.395 in merito a dei contributi dal Ministero per attività di censimento;*
- *Un ulteriore aumento di quasi ... di 1,500 euro a seguito di nuova indagine da attuare nel Comune di Adria, sempre in merito al censimento;*
- *Altri 4.000 euro in aumento di entrata per utilizzo da parte di altri Comuni delle nostre graduatorie concorsuali;*
- *Poi abbiamo un incremento per quanto riguarda le entrate extra-tributarie di 5.000 euro per affitti di antenne di telefonia mobile;*
- *Altri 3,950 in merito allo stanziamento per proventi derivanti dalle rette di frequenza di Asilo Nido;*
- *Abbiamo un aumento di uscita, però in questo caso di 28.000,28 euro per l'annualità 2023 per garantire i servizi tecnici per l'attività teatrale fino a giugno 2023;*
- *Abbiamo un aumento di uscita da 14.000 a 17.000 euro in merito alle agevolazioni TARI per utenze domestiche, e questa sarà la delibera successiva in quanto vi è un ampliamento del bacino dell'utenza domestica che potrà aderire all'agevolazione in base ai nuovi limiti ISEE;*
- *Abbiamo un ulteriore istituzione per il 2023 di un nuovo stanziamento di entrata per un importo complessivo di 44.000 euro, di cui 40.000 euro per spese del personale, imposte e tasse a carico proprio per il reddito del lavoro dipendente, e altri 4.000 da iscrivere al Fondo Innovazione per l'acquisto di beni in merito ai fondi per funzioni tecniche;*
- *Poi abbiamo varie sistemazioni con aumenti e diminuzioni per quanto riguarda il 2024-2025, in merito alla manutenzione degli impianti fotovoltaici per un importo di 3.050 euro;*
- *Alla fin fine abbiamo per il bilancio 2023 una variazione di bilancio pari fra entrate e uscite, che, come sappiamo, deve essere di uguale importo, di 437.147,29;*
- *Mentre per quanto riguarda il bilancio 2024: 3.050 euro;*
- *E il bilancio 2025: 3.050 euro.*

In data 21 marzo 2023 abbiamo avuto parere favorevole da parte dei Revisori dei Conti e abbiamo visto appunto che in base a queste variazioni vi è sempre garantito l'equilibrio di bilancio. Pertanto, questa sera siamo a chiedere l'approvazione di questa variazione. Grazie.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Vicesindaco.

Ci sono interventi riguardo a quanto elencato e spiegato dal Vice Sindaco assessore al Bilancio?

Se c'è qualche intervento altrimenti passiamo alla votazione, dichiarazione di voto/votazione.

Va bene, allora non ci sono interventi e quindi passiamo direttamente alla votazione.

Chi è favorevole a questa variazione di bilancio alzi la mano.

Il Presidente procede con la votazione per alzata di mano del punto 1 all'Ordine del Giorno.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

1, 2, 3, 4, 5 da casa, 6, 7, 8, 9, 10 voti favorevoli.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Il Consigliere Spinello. Grazie.

Passiamo all'immediata esecutività, per l'immediata esecutività chi è favorevole alza la mano.

Il Presidente procede con la votazione per alzata di mano dell'immediata esecutività del punto 1 all'Ordine del Giorno.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 voti favorevoli, unanimità.

Grazie.

PUNTO 2 O.D.G. – TASSA SUI RIFIUTI (TARI) – AGEVOLAZIONE ALLE CATEGORIE IN SITUAZIONI DI DISAGIATE CONDIZIONI ECONOMICHE PER L'ANNO 2023 (ART. 27 REG.TO TARI).

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Passiamo allora al punto n. 2 che riguarda: "Tassa sui rifiuti TARI – Agevolazioni alle categorie in situazioni di disagiate condizioni economiche per l'anno 2023".

Prego Vice Sindaco.

MODA WILMA – Vice Sindaco:

Sì, abbiamo ritenuto opportuno dare appunto la continuità per quanto riguarda le categorie da agevolare, e di procedere anche per il 2023 a fare appunto questa agevolazione aumentando gli importi ISEE per beneficiare dell'esenzione o della riduzione della tassa, pertanto ricordo che in base all'art. 27 del Regolamento della disciplina della TARI di cui abbiamo approvato in Consiglio Comunale nel 2020 abbiamo: le esenzioni per i nuclei familiari composti esclusivamente da pensionati con oltre 65 anni di età, di cui l'attestazione ISEE per il 2023 non superi l'importo di 10.000 euro per i nuclei composti da una sola persona e 12.000 euro per i nuclei composti da 2 o più persone, e questi hanno l'esenzione totale.

Esenzione totale spetta anche alle persone economicamente disagiate che risultano essere assistiti in modo continuativo dal Comune nel corso del 2022. Naturalmente tale condizione dovrà essere certificata dall'Ufficio dei Servizi Sociali.

Poi avremo una riduzione del 30% su importo annuo da pagare per i nuclei familiari con persona portatrice di handicap, a condizione che l'invalidità accertata sia superiore al 74%, e la cui attestazione ISEE non superi i 12.000 euro. Anche per le riduzioni appunto abbiamo aumentato.

Stessa percentuale del 30% spetta ai nuclei familiari con 6 o più componenti, di cui appunto l'ISEE non deve superare i 12.000 euro. Stesso discorso, però avranno una riduzione del 20% per i nuclei familiari con 5 componenti la cui attestazione ISEE non deve superare i 12.000 euro.

Per chi fa parte dei nuclei composti da pensionati e per quanto riguarda le riduzioni dei tre casi, dovrà essere presentata la domanda entro il 30 di settembre, a differenza invece per le persone economicamente disagiate assistite in modo continuativo dal Comune la domanda è in capo al Comune stesso. Grazie.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Vice Sindaco.

C'è qualche osservazione su questo secondo punto?

Altrimenti passiamo alla votazione.

Allora per quanto riguarda il secondo punto, cioè le agevolazioni per le categorie in situazioni di disagiate condizioni economiche per l'anno 2023, le agevolazioni sulla tassa dei rifiuti, chi è favorevole alzi la mano.

Il Presidente procede con la votazione per alzata di mano del punto 2 all'Ordine del Giorno.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Chi è favorevole alza la mano
Allora, 1, 2, 3, 4, 5 voti favorevoli via Zoom;
6, 7, 8, 9, 10 voti favorevoli.
Contrari? Nessuno.
Astenuti? Il Consigliere Spinello. Grazie.
Per quanto riguarda esecutività, chi è favorevole alzi la mano.

Il Presidente procede con la votazione per alzata di mano dell'immediata esecutività del punto 2 all'Ordine del Giorno.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

1, 2, 3, 4, 5 voti favorevoli da casa;
5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, bene unanimità.
Grazie.

PUNTO 3 O.D.G. – APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE DI ADRIA.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Passiamo al punto n. 3. Il punto n. 3 riguarda: *“Approvazione e aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Adria”*.
Prego Assessore Stoppa.

STOPPA MATTEO – Assessore:

Nell'attesa che si colleghi il Dottor Baccan che è il Progettista che ha redatto il Piano, la zonizzazione e il Piano, vi anticipo io insomma alcune considerazioni, aspettate che ecco trovate, non sono analogico ... tutto digitale.

Ecco, alcune considerazioni nascono primo dal fatto che è la normativa, sia nazionale che regionale, che impone che ci sia appunto una classificazione acustica del territorio da parte del Comune. La nostra diciamo che è un po' datata che risale ad una delibera del '91, poi sono state fatte appunto delle ulteriori analisi in periodi successivi. E qua mi permetto di ricordare l'Assessore Ferro che allora si era impegnato per questo tipo di iniziativa che poi non ha visto, insomma avuto modo di vedere conclusa l'analisi e poi il Piano che aveva allora in mente, quindi lo ricordo anche personalmente.

Come dicevo si parte dalla normativa nazionale che impone una zonizzazione per poi arrivare anche a tutta una serie di normative della Regione Veneto che hanno via via, attraverso delle delibere di Giunta Regionale, dato una serie di indicazioni ai Comuni per fare appunto questo tipo di zonizzazione. Che cosa vuol dire? Vuol dire che tutto il territorio del Comune viene diviso in zone che sono caratterizzate o dalla presenza di iniziative di attività produttive oppure ovviamente da destinazioni residenziali, in base a queste caratteristiche vengono attribuite appunto delle zone. Delle zone che hanno dei limiti di emissione sonora che sono ovviamente coerenti con la destinazione urbanistica. Quindi è stato fatto anche ovviamente un lavoro di incrocio tra quelli che sono i dati dei nostri strumenti urbanistici e appunto questo strumento che riguarda invece la classificazione acustica.

Abbiamo ovviamente valutato le situazioni anche dal punto di vista delle attività produttive, sono state create, vengono così definite insomma poi casomai approfondirà meglio il Dottor Baccan, sono definite delle zone cuscinetto, che permettono appunto di creare dei filtri proprio zonali, tra quelle che sono le attività in essere e quelle che sono le zone residenziali. Perché ovviamente noi andiamo ad agire in un

territorio che è già urbanizzato, quindi non abbiamo un terreno vergine dove possiamo tranquillamente gestire a tavolino quelle che sono le distribuzioni delle destinazioni, dobbiamo adeguarci a quello che è lo stato attuale. Quindi sono state create queste zone cuscinetto, che aiutano insomma a preservare quello che è la zona residenziale da potenziali rumori derivanti dall'attività produttiva durante tutte le ore del giorno, sia durante il giorno che durante la notte.

Come sapete il Piano è stato adottato in Giunta il 16 di marzo, ed è stato pubblicato per le eventuali osservazioni. Segretario di osservazioni ne è arrivata una soltanto che dopo casomai anche chiederemo insomma l'illustrazione da parte del Dottore, quelli che sono i contenuti e anche la risposta all'osservazione insomma.

Come vedete insomma è stata prodotta una relazione generale che parte da un inquadramento appunto dello stato di fatto, poi dalle linee di indirizzo per quelle che sono le eventuali verifiche delle emissioni sonore durante appunto l'operatività dello strumento, dello strumento intendo nel senso del Piano. È stata appunto divisa in due tavole poi l'intero Comune, sono state in parte revisionate anche le zone all'interno dei quali sono previsti appunto l'esecuzione degli eventi, le sagre, dove appunto vi è una normativa particolare appunto perché magari in base alla realizzazione di eventi, di concerti, di attività magari rumorose al di fuori della normalità vengano espressamente normate.

Poi ovviamente sono state messe nel Piano tutte le schede di misurazione fonometriche che sono state eseguite, in parte riprendono quelle precedenti e in parte sono state fatte delle rilevazioni nuove.

E poi ovviamente anche l'ultimo elaborato che sono le norme tecniche di attuazione all'interno delle quali appunto si trovano tutte le indicazioni operative per appunto, come dicevo prima, la verifica del rispetto della zonizzazione acustica e anche le norme appunto affinché le attività che vengono svolte siano rispettose delle indicazioni contenute nel Piano.

Nel frattempo vedo che si è collegato il Dottor Baccan ...

ING. BACCAN – Progettista:

Sì buonasera a tutti.

STOPPA MATTEO – Assessore:

Salve, sono l'Assessore Stoppa, salve.

Le do subito la parola, io ho indegnamente sintetizzato il suo lavoro, adesso insomma lascio la parola a lei per una spiegazione più approfondita.

ING. BACCAN – Progettista:

Allora, fatemi capire ... io devo fare una presentazione di cos'è il Piano di Classificazione Acustica e cosa prevede o avete qualche domanda in particolare da farmi e da trattare?

STOPPA MATTEO – Assessore:

Abbiamo appena iniziato, quindi eventualmente se ci sono già delle domande, perché insomma è una documentazione che è già stata fornita in sede di Commissione, per cui l'unico Consigliere, che è il Consigliere Spinello aveva già avuto modo, insomma, di ascoltare la sua presentazione in Commissione, se riteniamo insomma facciamo proseguire il Dottore altrimenti raccogliamo le eventuali domande.

ING. BACCAN – Progettista:

Faccio una presentazione generale.

Allora, prima cosa il Piano di Classificazione Acustica è uno strumento di pianificazione, è un qualche cosa che assomiglia a quello che è il Piano Regolatore adesso Piano degli Interventi, da un punto di vista dell'acustica. Quindi come il Piano degli Interventi suddivide il territorio in zone che a seconda delle caratteristiche permettono di edificare più metri cubi, meno metri cubi, rispettare determinate distanze, così il Piano di Classificazione Acustica cataloga il territorio in funzione delle caratteristiche di rispetto di determinati valori di emissione sonora.

Il territorio viene suddiviso in 6 diverse tipologie di zone, dalla classe I alla classe VI e all'aumentare della classe aumenta logicamente il livello consentito per quella zona. Si parte dai valori più bassi che sono quelli propri della classe I che si chiamano "Aree particolarmente protette" che prevedono dei valori massimi ... dei valori medi giornalieri meglio chiamarli, di 40 decibel nel periodo notturno e 50 nel periodo diurno, e poi via via crescendo di 5 decibel si arriva alla classe VI propria delle zone esclusivamente industriali, dove abbiamo i limiti pari a 70 decibel.

La normativa prevede che queste aree siano identificate secondo determinati criteri che sono ben precisi per le zone di massima tutela e di minima tutela, e che sono invece abbastanza a discrezione diciamo per le zone intermedie.

Per esempio, per la classe I che è la classe più tutelata, non possiamo darla così a piacere ma va assegnata ad aree particolari come i complessi ospedalieri, complessi scolastici, non le singole scuole, i parchi pubblici, le aree destinate allo svago e al riposo e così via.

La classe II ... beh no passiamo alle altre aree individuate in maniera automatica diciamo, allora in maniera automatica possiamo individuare le zone di classe I, possiamo individuare alcune zone di classe III, tutte le aree agricole, le zone di classe V e VI che sono riservate alle aree industriali: Classe V per le aree diciamo industriali/artigianali; Classe VI per le aree esclusivamente industriali.

Abbiamo saltato in pratica le classi intermedie II, parte di III e IV che sono di solito destinate alle aree abitate e che vengono assegnate secondo un valore di classe piuttosto che in altre in base alle particolarità di quella zona. Cioè se io mi trovo in una zona con bassa densità abitativa, bassa presenza di attività commerciali e terziarie, nessuna presenza di attività produttiva, allora quella è una zona di classe II; se invece una zona, sempre residenziale, ma magari caratterizzata da un traffico un po' più sostenuto del normale, e magari c'è anche la presenza di qualche attività produttiva fuori zona, allora quella sarà una zona di classe III.

Se mi trovo in un'area comunque residenziale, questo è il caso classico dei centri storici in cui ho intensità di traffico sostenuta, ho densità di attività commerciali e terziarie elevata perché ci sono tanti uffici e tanti negozi, magari qualche presenza anche di attività fuori zona come il vecchio carrozziere che si trova ancora nel centro storico piuttosto che il gommista, allora quella sarà una zona alla quale dovrei assegnare la classe IV. Dico dovrei perché comunque rimane sempre un minimo di discrezionalità soprattutto nell'assegnazione delle classi II, III e IV, che dipende poi anche dalla caratteristica reale di quella zona, per cui quando si fa un Piano di Classificazione Acustica non si guarda soltanto al numero che risulta da una valutazione pressoché matematica, in base a superfici, numeri di abitanti, numeri di attività, ma si guarda anche alla realtà del luogo e all'eventuale vicinanza di altre zone.

Quindi se ho il dubbio che una zona possa essere di classe II piuttosto che di classe III ma sono in prossimità di un'altra zona che è tutta di classe II, allora in genere tendo a dare la classe II anche a quell'area che sto analizzando.

Oltre a tutto questo poi vanno considerate alcune caratteristiche particolari che sono per le zone limitrofe alle infrastrutture viarie; quindi, tutto quello che abbiamo descritto finora riguarda il territorio solo per quanto riguarda le caratteristiche proprie di densità abitativa, abbiamo detto presenza di attività commerciali e terziarie eventuale presenza di attività produttive.

A questa zonizzazione che vado a realizzare si sovrappone una zonizzazione riferita alle infrastrutture viarie, ci sono due decreti del '98, uno del '98 e uno del 2002 che mi dicono come devo assegnare delle fasce in prossimità delle infrastrutture viarie, in corrispondenza di quelle fasce non le altre attività ma solo l'infrastruttura viaria può, diciamo così, emettere livelli sonori superiori a quelli previsti dal Piano di Classificazione Acustica. Per fare un esempio: se io ho un'area residenziale in prossimità di una tangenziale, considerato che quell'area residenziale non è interessata ad attività produttive, non è interessata da tante attività commerciali, io a quella zona posso dare la classe II. Però visto che questa zona è vicina ad una strada importante, posso dire che le attività eventuali vicine a questa zona di classe II non possono fare tanto rumore ma la strada sì, perché alle infrastrutture viarie sono consentite delle emissioni sonore specifiche per le infrastrutture, dividendo in due fasce: una in genere 100 metri può diventare 150, l'altra 50 metri e può diventare 100, che si chiamano fasce di classe A) fasce di classe B) all'interno delle quali solo l'infrastruttura viaria, che magari è una strada o può essere una ferrovia, solo

all'infrastruttura viaria è consentito di generare fino a 70 decibel e quindi di poter superare il limite della classe della zona vicina. Quindi io ho come una sovrapposizione di zone, in corrispondenza di questa sovrapposizione alcuni devono rispettare i limiti dell'area territoriale, quindi la classe II per esempio, altre, la sorgente sonora propria delle infrastrutture viarie può permettersi dei valori maggiori.

Esistono poi ulteriori deroghe ai limiti fissati dal Piano di Classificazione Acustica che possono essere assegnati per attività temporanee; quindi, nel caso venga organizzata una manifestazione all'aperto in una zona, che magari può anche essere una zona dove c'è forte tutela dal punto di vista delle emissioni sonore, non è detto che la manifestazione che ha organizzato non possa fare un po' di rumore ok? Lo può fare su richiesta di deroga al superamento dei limiti. Questo è previsto dalla normativa nazionale e anche dalla normativa regionale, è inserito nel regolamento per le attività rumorose, e in pratica abbiamo due livelli: un primo livello per cui se chi organizza questa manifestazione ritiene di entrare entro i limiti derogati allora è sufficiente che dia una comunicazione, dice *"lo per la tal data"* o *"per le tal date"* sono previsti fino a 5 giorni consecutivi se non ricordo male e una ventina di giorni nell'arco dell'anno, *"per quel periodo ho organizzato la manifestazione, so che supero i limiti di zona, chiedo anzi comunico di svolgere una manifestazione restando, garantendo comunque il rispetto dei limiti derogati"*.

Altrimenti se è una manifestazione particolare perché, non so, in quell'occasione viene Vasco Rossi e quindi avrò un'emissione sonora superiore a quella che è lo standard, posso dire *"guardate è un evento speciale, in occasione di questo evento speciale chiedo in pratica la deroga alla deroga; quindi, chiedo che per quella data lì mi sia consentito di fare non solo fino al valore indicato nel regolamento, ma un valore più grande che sta a me provare a chiedere"*. Posso dire *"so che in quella zona non dovrei fare più di 65, magari è una zona dove è permesso di notte di fare fino a 50"*. Il regolamento prevede di fare fino a 65, però io stimo che in quell'occasione genererò 65 decibel; quindi, 10 decibel di più del limite previsto dal regolamento, lo posso fare quindi posso fare avanzare questa richiesta all'amministrazione e dire *"per quella data ho bisogno di superare anche i valori derogati, mi date questa deroga?"*.

La deroga, non c'è l'obbligo da parte dell'Amministrazione di concedere la deroga, viene data sulla base di un po' di documentazione che deve essere presentata, va bene? Quindi se è giustificata questa richiesta perché è un evento particolare, perché è una tradizione del posto, perché non lo so vi verrà spiegato nella richiesta, l'Amministrazione può dare deroga al superamento dei limiti.

Questo vale anche non solo per le grandi manifestazioni, vale anche per gli eventi occasionali che spesso si verificano a supporto dell'attività normalmente svolta dai bar, capita spesso che magari un bar che normalmente non fa manifestazioni, ma che ne so 5, 6, 10 volte all'anno organizza qualche serata particolare con l'orchestra che suona davanti al bar o anche dentro al bar ok? E quindi per quelle occasioni può chiedere la deroga al superamento dei limiti.

Naturale che se è un bar che ha già rotto le scatole tanto e tanto al vicinato, magari il Comune potrà dire *"no guarda ogni volta che fai una manifestazione vengono qua 100 persone a lamentarsi, per cui la deroga non te la do"*. Può anche essere che invece dall'esperienza degli anni precedenti mai nessuno abbia segnalato un problema, per cui l'Amministrazione può dire *"sì va bene chiedi pure che te la do senza problemi"*.

Ultima cosa, con l'approvazione del Piano di Classificazione Acustica, chi ritiene di poter determinare un superamento dei limiti ha la possibilità di presentare un Piano di Intervento; quindi, ci può essere qualche azienda che all'approvazione del Piano dice *"rispetto i valori concessi da questo Piano di Classificazione Acustica qua io ho fatto fare un'indagine da un tecnico e ho riscontrato che supero in alcuni punti i valori fissati dal Piano"*.

Per le attività fisse non è possibile chiedere deroghe al superamento dei limiti, l'abbiamo detto prima, la deroga può essere data solo alle attività temporanee, ok? Quindi un'attività produttiva che quindi tutti i giorni fa lo stesso rumore può dire *"ho riscontrato che supero di poco o di tanto il limite in un particolare punto, presento un piano di bonifica"*. Lo può fare entro 6 mesi dall'approvazione del Piano, per legge, e in questo piano di bonifica può prevedere fino a 30 mesi per la realizzazione dell'intervento di bonifica. Quindi in sostanza dal giorno dell'approvazione del Piano le eventuali ditte che possono ritenere di avere qualche problemino con il rispetto dei limiti, hanno 3 anni di tempo per mettersi in regola alla fin fine.

Ho letto in un articolo che ho visto pubblicato che era scritto “*Con il nuovo Piano di Classificazione Acustica sarà un disastro per le aziende del territorio*”. No, stiamo dando tre anni di tempo per mettersi a posto, perché voi un Piano di Classificazione Acustica ce l'avete già, non è che non avete niente, avete un Piano di Classificazione Acustica che è del 1992 mi pare, ha più di 30 anni, e chi supera i limiti oggi è fuori limite punto e basta, quindi se va l'ARPA, l'ARPA sanziona e dice “*hai un mese di tempo per sistemarti*”. Con il Piano stiamo dando la possibilità alle aziende che possono avere qualche problema di mettersi a posto in un arco temporale molto più adatto diciamo a fare interventi di bonifica, perché gli interventi di bonifica, soprattutto acustica, non è che si fanno in due giorni, ci vuole del tempo per farli, a meno che non sia una sciocchezza, cioè se uno ha un motore smarmittato cambia la marmitta e in un giorno ha sistemato tutto quanto. Ma se uno ha un impianto di macinatura, ha dei silos che sono rumorosi, quelli non li mette a posto da oggi a domani, servono dei tempi anche abbastanza lunghi, e quindi stiamo appunto dando la possibilità con l'approvazione del Piano a queste aziende di mettersi in regola con la normativa. Quindi quello che era scritto sull'articolo che ho letto non era per niente corretto.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Ingegnere.

Se c'è qualche osservazione da parte dei Consiglieri altrimenti lei dovrebbe avere già, vero? un'osservazione che è stata inviata, prego Assessore.

STOPPA MATTEO – Assessore:

Dottor Baccan ... adesso forse ci sono richieste di chiarimenti da parte dei Consiglieri, altrimenti noi abbiamo l'osservazione che è arrivata, l'unica osservazione, io ne do lettura ...

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Assessore scusi, per chiarezza, nel senso che il Dottor Baccan ha parlato di un articolo eccetera, voglio specificare che quell'articolo non proviene dalla minoranza, cioè non è stato ...

ING. BACCAN – Progettista:

Non so se fosse sul Gazzettino, su un giornale era ...

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Nel senso che l'ho letto anche io e basta insomma ecco.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Ok, grazie.

Prego Assessore.

STOPPA MATTEO – Assessore:

Procedo con la lettura Dott.ssa.

Allora l'osservazione è arrivata da MATER-BIOTECH, è arrivata nei tempi.

Osservazione dell'aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica del territorio di Adria, adottato con delibera di Giunta n. 44 del 16.03.2023.

Premesso che con deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 16 marzo 2023 è stato adottato l'aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Adria, la scrivente MATER-BIOTECH S.p.A. formula la seguente osservazione alla documentazione di Piano disponibile sull'Albo Pretorio online del Comune di Adria.

Rimandano ... adesso non so se riusciamo a fare una copia per i Consiglieri, perché rimandano a delle tabelle va beh ...

La successiva figura 1 riporta un estratto dell'elaborato di classificazione acustica del territorio zona Sud per l'ambito di Bottrighe in cui è inserito lo stabilimento MATER-BIOTECH. Dalla disamina della stessa si desume che le pertinenze della zona industriale di cui trova collocazione l'impianto, sono state inserite in

classe acustica VI in quanto aree esclusivamente industriali ai sensi del DPCM 14.11.97. Lungo il perimetro interno è stata definita una fascia di transazione di classe V di 50 metri di ampiezza, mentre nella porzione esterna è stata definita un'ulteriore fascia di transizione di classe IV di 50 metri di ampiezza. Tali fasce sono state predisposte in conformità ai criteri contenuti al paragrafo 6.2 della relazione tecnica di Piano, che definiscono gli indirizzi di classificazione acustica da seguire lungo i confini di area di diversa classe.

Le aree urbane poste nell'intorno dell'area industriale di Bottrighe sono state classificate in classe acustica II, III o IV mentre le aree agricole ricadono in classe III. Cioè riportano semplicemente la legenda che trovate anche nelle tavole del Piano.

Vado giù, mettono semplicemente gli estratti delle mappe del Piano con indicazione, insomma, delle zone che sono state descritte sulla cosa che ho appena letto.

Come precisato al paragrafo 7.2 della relazione generale la classificazione acustica delle 117 aree urbane di cui è stato ripartito il territorio comunale di Adria, a seguito invece le metodiche quantitative previste dalla DGR 4313/93 basate sull'applicazione di tre criteri oggettivi:

- Numero di abitanti residenti;
- Numero ed estensione delle attività commerciali e terziarie;
- Numero ed estensione delle attività artigianali e industriali;

Dati aggregati rapportati a superfici delle singole zone hanno consentito di determinare gli indici di densità della popolazione di presenza di attività commerciali e terziarie, di densità delle attività artigianali ai quali sono stati assegnati dei punteggi, la somma algebrica dei vari punteggi acquisiti determina parametricamente l'assegnazione di una specifica classificazione acustica, che poi è confermata o eventualmente riveduta dai progettisti specificandone i motivi.

Per quanto concerne le aree urbane poste nell'intorno dello stabilimento MATER-BIOTECH S.p.A. sono state individuate 6 zone denominate da BO Bottrighe 01 a BO 06 desunte dall'estratto cartografico contenuto in tavola 11 della relazione generale riportato al paragrafo 7.2 riportato in figura 2 dell'osservazione.

Il riepilogo dei parametri di valutazione per ciascuna delle suddette zone è contenuto in tabella 9 della relazione generale al paragrafo 7.1 della relazione generale in cui a seguire è riportato un estratto, e si riporta le indicazioni della classificazione delle aree urbane da BO 01 a BO 06 che sono quelle appunto nei dintorni della zona della MATER-BIOTECH; dal raffronto da quanto riportato in tabella 2 le zone BO 01, 02, 03, 04 presentano zone inserite in classe III, tale scelta però, a parere dello scrivente, determina eccessive micro suddivisioni del territorio che non trovano motivazione tecnica sotto il profilo acustico. Infatti tecnicamente è operativamente opportuno che le zone non siano troppo piccole o troppo incuneate tra quelle che le circondano, ciò si giustifica sia sotto il profilo acustico in quanto la propagazione del rumore degli ambienti esterni non può essere governato in modo differenziato su breve distanze, soprattutto se all'interno di contesti morfologicamente omogenei, sia sotto il profilo gestionale in quanto è lungo il confine delle zone che potenzialmente si possono manifestare le situazioni di incompatibilità, infatti un aumento del perimetro delle zone equivale ad un aumento delle problematiche connesse al rispetto dei limiti.

Si tratta quindi di valutare sia la dimensione sia la morfologia delle aree procedendo all'assimilazione delle classi delle zone in argomento alle classi circostanti.

Pertanto in figura 3 è riportata la proposta di riclassificazione acustica che vede l'inserimento alla classe acustica IV per le zone BO 01, BO 02, BO 03, BO 04.

Questa è la conclusione dell'osservazione, ovvero praticamente la MATER-BIOTECH chiede che 4 delle zone residenziali, 4 su 6 zone che sono nell'immediato intorno della loro attività non siano più classificate all'interno della zona 3 ma all'interno della zona 4, questa è l'osservazione.

ING. BACCAN – Progettista:

Posso prendere la parola?

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Prego Ingegnere Baccan.

ING. BACCAN – Progettista:

Allora mi era stata trasmessa questa nota oggi pomeriggio verso le 5:30 – 6:00, e appunto ho visto la richiesta di *MATER-BIOTECH* che chiede l'innalzamento della classe in sostanza delle zone limitrofe da classe III a classe IV.

È una richiesta perfettamente legittima, ci mancherebbe, segnalo però che questa richiesta, accettare questa richiesta comporterebbe uno sbilanciamento dei criteri di valutazione dell'assegnazione delle classi a sfavore di chi è residente nell'intorno.

Sappiamo benissimo che questa zona, in particolare l'area adiacente, compresa se vogliamo, tra via Curicchi e lo stabilimento, è un'area critica perché da una parte abbiamo una grossa azienda produttiva che ha dei problemi di emissione di rumore, un'azienda importante per la vostra città, e che giustamente sta chiedendo di poter fare un po' più rumore, non tanto, chiede l'incremento di una classe, un po' più rumore rispetto a quello che sarebbe fissato oggi dal Piano proposto di classificazione acustica; contemporaneamente però abbiamo anche la necessità di dare tutela al riposo delle persone, dei residenti di quella zona.

Allora, a parere mio è stato fatto proprio un ragionamento cercando di trovare il miglior equilibrio possibile tra le due esigenze opposte, chi vuole fare più rumore e chi invece ha diritto ad avere meno rumore possibile a casa sua; per ottenere questo, come giustamente riportato anche nell'osservazione stessa, dove fino a ieri, o fino a che non sarà approvato il Piano di classificazione nuovo, è prevista un'area prevista di classe II, quindi con regolamento oggi vigente, quello vecchio, col Piano oggi vigente, che è quello vecchio, noi abbiamo l'adiacenza di un'area grande produttiva di classe IV, com'è giusto che sia, con un'area diciamo residenziale agricola di classe II, abbiamo un salto di quattro classi tra l'attività produttiva e le residenze vicine.

Considerato che c'è una bella fascia di territorio dove non ci sono residenze, perché le residenze sono proprio vicino alla strada, abbiamo sfruttato questo spazio libero agricolo, in sostanza, inserendo due fasce cuscinetto di classe V e IV, come indicato anche nell'osservazione, quindi oggi non abbiamo più il salto di classe VI – II, ma abbiamo VI, V, IV e poi dopo la IV, a una distanza di 100 m circa, abbiamo le residenze che abbiamo ritenuto di inserire per pieno diritto in classe III, perché sono edifici abitati in area agricola ok? Non hanno le caratteristiche della classe IV, men che meno hanno le caratteristiche della classe V.

Accettare questa richiesta, proposta, se vogliamo, di modifica di *MATER-BIOTECH* vorrebbe dire portare tutto in classe IV, anche le residenze in zona agricola, quindi sbilanciando, secondo me in maniera un po' eccessiva, la zonizzazione a favore dell'attività produttiva e determinando quindi una minor tutela per i residenti di quella zona lì dal punto di vista della tutela rispetto all'inquinamento acustico, quindi il parere mio come tecnico è di non accettare la richiesta di modifica che è stata formulata da *MATER-BIOTECH*.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Ingegnere.

C'è qualche osservazione in merito a questo Piano del rumore? Prego Spinello.

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Da un punto di vista metodologico ci si esprime sulla richiesta di modifica e poi si vota il regolamento? Come si procede?

Voce fuori microfono

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Bene.

Allora procediamo. Per quanto riguarda l'osservazione che è giunta dobbiamo procedere a una votazione prima di approvare il Piano così come sta, oppure recependo le osservazioni.

Chi è contrario all'osservazione giunta da parte della *MATER BIOTECH* alzi la mano.

Il Presidente procede con la votazione per alzata di mano all'osservazione da parte di MATER BIOTECH

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

1, 2, 3, 12. Unanimità. Grazie.

Passiamo a... prego Spinello.

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Dichiarazione di voto perché questo è un Piano molto importante, l'Assessore Stoppa ha ricordato il compianto Assessore Ferro quindi che è abbastanza tempo che è all'attenzione delle varie amministrazioni.

Io per quel che ho potuto mi sono informato su questo Piano, sulla sua stesura così com'è stato anche strutturato, credo che un fatto importante, e anche questo aiutato dalla produzione legislativa che c'è stata in questi trent'anni, finalmente, cioè finalmente, si è potuto fissare delle fasce diciamo intermedie tra un parametro e l'altro, cosa che invece, almeno mi pare con la precedente legislazione, quella che ha strutturato il primo Piano acustico che è stato studiato e approvato per quanto riguarda il Piano regolatore. Per cui ritengo di poter dire che questa impostazione è corretta, ringrazio i professionisti che io è la seconda volta che ho avuto modo di ascoltare, mi pare un Piano estremamente, la cui stesura è conforme alla norma e credo che sia una cosa anche ben fatta, il fatto però, credo, per questo il mio non può essere un voto favorevole, innanzitutto credo che il fatto che si porti all'ultima seduta del Consiglio Comunale in qualche modo dà la cifra delle scelte procedurali che sono state fatte, ma io credo che un Piano come questo, che sicuramente modificherà alcune situazioni, avrebbe meritato un'altra e una ben diversa istruttoria da un punto di vista di coinvolgimento, di portatori di interesse, di associazioni produttive, di associazioni anche di consumatori, di associazioni di imprenditori del pubblico spettacolo, degli esercizi pubblici. Comunque il Piano c'è, ripeto a me avrebbe fatto piacere che questo Piano vedesse un coinvolgimento e anche una resa di consapevolezza ai portatori di interesse che tante volte, anche in qualche modo, in passato sollecitato anche dagli amministratori, ritenevano che questo non fosse un fatto importante, credo che l'inquinamento acustico è, come quello degli inquinamenti degli odori, è ormai entrato nella qualità della vita dei cittadini, quindi questo poteva essere una buona occasione non solo per l'Amministrazione Comunale ma anche per tutta la comunità, ragion per cui questo Piano, per cui sarà anche la prossima Amministrazione che lo gestirà, io esprimo un voto di astensione.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Spinello.

Passiamo alla votazione, chi è favorevole alzi la mano all'adozione del Piano sul rumore al punto numero 3.

Il Presidente procede con la votazione per alzata di mano del punto 3 all'Ordine del Giorno.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

1, 2, 3...6 in presenza, 1, 2, 3, 4 e 5 da casa. 11 voti favorevoli e 1 voto astenuto, il Consigliere Spinello.

Voce fuori microfono

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

L'approvazione dell'aggiornamento, sì.

PUNTO 4 O.D.G. – APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA IN DEROGA DELLE ATTIVITA' RUMOROSE TEMPORANEE.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Sempre nello stesso tema passiamo al punto n. 4 all'Ordine del Giorno avente ad oggetto: *“Approvazione del Regolamento Comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee”*.

Prego Assessore Stoppa.

STOPPA MATTEO – Assessore:

Anche in questo caso faccio una breve introduzione, dopo eventualmente lascio l'intervento sempre al Dottor Baccan che all'interno dell'incarico per la predisposizione del Piano di zonizzazione, di classificazione acustica, ha avuto anche l'incarico di predisporre la bozza di regolamento che poi è stata valutata e sulla base della quale ci siamo confrontati anche in Commissione, ma anche a livello di Amministrazione, nei mesi precedenti.

Questo è un regolamento, che è già stato citato prima dal Dottor Baccan, che va a definire alcune condizioni per quanto riguarda le attività temporanee; questi cinque anni ci sono serviti anche un po' per prendere le misure a determinate situazioni e per capire anche in maniera ben definita quelle che sono state le criticità relative appunto alle attività temporanee, non solo relative alle manifestazioni di eventi, o alle attività ludico- ricreative che sono quelle che magari sono più, danno le criticità maggiori, ma anche a tutta una serie di altre attività che necessitavano di una regolamentazione, tant'è vero che appunto il regolamento definisce anche quelle che sono le attività nelle zone agricole, quelle relative ai cantieri e quelle appunto poi anche per le manifestazioni a carattere temporaneo, oltre che a tutta una serie di altre attività o iniziative che riguardano espressamente poi la vita di tutti i giorni, come possono essere, che ne so, il funzionamento delle macchine da giardino, della pubblicità sonora, dei razzi e fuochi d'artificio, cioè tutta una serie di elementi che in qualche modo danno alla cittadinanza da una parte dei limiti nel numero delle deroghe del rumore, e dall'altra parte ci fornisce di quello strumento per anche una convivenza civile anche tra vicini, in modo che ci sia un maggior rispetto reciproco.

Questo regolamento è stato predisposto anche per questo aspetto, perché se da una parte è vero che c'è la necessità e c'è l'opportunità di realizzare iniziative, eventi all'interno della città durante tutto il periodo dell'anno, dall'altra parte è giusto avere rispetto per quei cittadini che da una parte possono godere anche loro degli eventi, ma dall'altro se questi eventi si ripetono in un numero eccessivo durante l'anno insomma diventa poi, come diceva anche il Consigliere Spinello, un problema di natura sociale, di natura di benessere vero e proprio come qualsiasi altro inquinamento che viviamo quotidianamente, non solo quello dell'aria e dell'acqua, quindi anche l'inquinamento acustico.

Insomma, era opportuno dopo questi cinque anni anche di valutazioni e di riscontri chiudere anche questa partita producendo insieme al Dottor Baccan il regolamento, quindi passo la parola Dottor Baccan se vuole poi andare nello specifico sulla discrezione del regolamento.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Prego Ingegnere.

ING. BACCAN – Progettista:

Bene, allora già avevamo fatto un forte accenno prima sulla possibilità di dare una deroga in occasione di alcuni eventi, sia per manifestazioni pubbliche che anche a servizio delle attività principali come quella che può essere un bar o un pub, non abbiamo detto prima che tra le attività rumorose rientrano anche i cantieri edili, quindi spesso sentiamo di situazioni, soprattutto nei centri storici, di persone che si lamentano per le attività svolte su attività di cantiere vicino a quella di chi si lamenta.

In assenza di un permesso di superamento dei limiti che giustamente dovrà pur essere dato a chi effettua un'attività edilizia, questa possibilità di deroga dà quindi la possibilità di svolgere l'attività, ma contemporaneamente dà anche un controllo sull'attività stessa, perché possiamo passare da una

situazione in cui non si può fare niente a una situazione in cui si può fare tutto se viene data deroga, così fai quello che vuoi.

Invece con il regolamento non funziona così, con il regolamento si dà la deroga sulla base di richieste motivate e analisi fatte per cui chi svolge un'attività deve anche valutare nei casi critici, magari di cambiare tipologia di lavoro se la tipologia più semplice prevista, o più economica spesso prevista, è tale da creare un disturbo rilevante.

Tanto per fare un esempio, spesso la cosa più semplice per buttare giù un muro o per buttare giù un solaio è entrare con un mini-escavatore dotato di martellone, con quello in un pomeriggio o in un giorno si fa il lavoro che altrimenti impiega tre giorni o una settimana per farlo, per esempio con una sega a disco raffreddata ad acqua che fa un rumore che è 1/100 rispetto al martellone ok? Quindi se l'edificio da demolire si trova distante 200 metri dalle abitazioni vai pure con l'escavatore dotato di martellone, ma se il solaio che devo tirare giù è all'interno di un condominio dove ho magari residenti sotto e sopra, è logico che devo fare una valutazione e chiedo sì deroga al superamento dei limiti, ma lo faccio sensatamente, dico *“guarda per fare questa attività qua userò una sega circolare che lavora a bassa velocità, ha un rumore caratteristico di 85 dB a 1 metro invece di 110 dB a 1 metro, quindi nei vicini di fianco, o rispetto ai vicini di sopra, darò un disturbo di 60 dB invece di dare un disturbo di 90 dB”*, motivando in questo modo qua posso chiedere deroga al superamento dei limiti di zona indicando anche fino a dove mi spingo con le emissioni sonore e quindi realizzando in sostanza un controllo anche per il disturbante, che ha pure diritto di lavorare, ma insomma che se può scegliere se ha la possibilità di fare un lavoro in maniera molto rumorosa o in maniera poco rumorosa dovrà cercare di adottare la soluzione poco rumorosa.

Per quanto riguarda le giornate per la quali è possibile chiedere deroga, o occasioni per le quali è possibile chiedere deroga, si è stabilito di utilizzare un numero di giorni che è la media di quello utilizzato in Veneto e nelle zone limitrofe, Emilia-Romagna, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, cioè è possibile chiedere deroga fino a 20 eventi, quindi 20 serate piuttosto che 20 giornate nell'arco di un anno.

Questo non è un valore insuperabile, esiste sempre, come abbiamo visto prima, anche la possibilità della deroga alla deroga, però non scatta automaticamente, per avere la deroga alla deroga devo motivarlo magari dicendo *“guardate sono arrivato a 20 giornate, avrei bisogno di altre 2 giornate, avete riscontrato nelle 20 giornate precedenti, in occasioni delle quali mi avete dato la deroga, che nessuno si è lamentato quindi chiedo di poter usufruire di altre due date”*.

Naturale che se ho già avuto 15 giornate e chiedo la 16^a, la 17^a, dopo che nelle 15 giornate precedenti c'è sempre stato qualcuno che si è lamentato, l'Amministrazione può benissimo dire *“non ti do deroga a niente perché tutte le volte che te l'ho data tu hai fatto il furbo, mi dicevi che avresti fatto 60 dB invece probabilmente ne hai fatti 90, è venuta la gente a lamentarsi e quindi non sono obbligato a dartela e non te la do”*, fine.

Il regolamento prevede anche degli orari precisi, quindi le deroghe funzionano, vengono concesse normalmente fino alle ore 24:00, oltre le ore 24:00 è possibile anche in questo caso avere un superamento sempre su richiesta ben motivata, il regolamento comprende anche 6, se non ricordo male, o 7 allegati già predisposti per la richiesta di deroga sia per l'attività di cantiere che per le altre attività occasionali come il bar che fa una manifestazione.

Sono già predisposte per avere la semplice comunicazione di rispetto dei limiti derogati piuttosto che la richiesta di deroga alla deroga.

Non so se qualcuno ha bisogno di... vuol fare una domanda più particolare?

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

No, per il momento mi sembra che non ci siano domande.

Va bene quindi passiamo all'approvazione, alla dichiarazione di voto, se c'è una dichiarazione di voto. Prego Spinello.

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Fatto con il Piano, quando l'approvazione del Piano, nel senso che avrebbe meritato, data l'importanza delle questioni trattate, un maggiore e ampio coinvolgimento.

Da quanto ho saputo non ne sa quasi niente nessuno del Piano, ma del regolamento in particolare, io non so cosa succederà quando tanti, operatori, diretti interessati, sapranno di questa cosa.

Mentre il Piano l'ho considerato condivisibile, metodologicamente condivisibile, io da questo punto di vista non voglio fare nessun rilievo al professionista che sicuramente ha aiutato l'Amministrazione, ma mi pare una frittata, nel senso che mi pare una cosa tipicamente italiana, nel senso che si fa la regola e poi subito dopo si fa la deroga della deroga, e qual è il problema? Il problema secondo me è anche un altro da un punto di vista che è fondamentale, tutte le norme servono e devono essere contestualizzate nel momento in cui vengono applicate, o vengono proposte, o vengono approvate.

Noi abbiamo una situazione economica a dir poco difficile, non voglio usare termini diciamo più catastrofici, però è evidente, anche qui ho dato purtroppo una lettura sommaria al regolamento, mi pare che almeno alcune deroghe sono costose e si scaricano sull'utilizzatore finale che è il cittadino, penso alle attività produttive eccetera eccetera, ma la cosa che più mi colpisce, al di là ripeto di un appesantimento burocratico che diciamo, tutti vogliamo e tutti parliamo di snellimento degli aspetti burocratici, credo che sicuramente questa Amministrazione non passerà alla storia tra le amministrazioni che hanno sburocratizzato o cercato di semplificare i procedimenti amministrativi e non solo amministrativi dei cittadini, ma la cosa che mi colpisce, che mi trova fermamente contrario è la discrezionalità, la discrezionalità nel senso che se voglio ti concedo la deroga altrimenti non... e quindi un'attività istruttoria che è affidata diciamo a situazioni di aleatorietà non mi può trovare consenziente, anche perché questa città, questa Amministrazione stessa, ha dovuto in parte costituirsi in procedimenti, credo anche giudiziari, anche con dei contenziosi che qualcuno ha, e ha avuto e ha possibilità di individuare come atteggiamenti che sono passati come eccessivamente coercitivi rispetto ad altri, e quindi questo regolamento secondo me è anche, non voglio dire un autogol, ma è una limitazione pericolosa che si dà a questa Amministrazione, ovviamente poi chi verrà vedrà, ma mi vengono in mente le parole del Consigliere Furlanetto che una delle sue proposte che farà alle future Amministrazioni è quella di fare subito una Commissione speciale che in qualche modo snellisca tutte quelle norme che sono state fatte.

Ma ripeto la discrezionalità, penso ad alcune situazioni, Adria shopping, rumorosità eccetera eccetera, quindi da una parte io ho apprezzato che finalmente si mettono dei punti fermi, io sono d'accordo che è stata una scelta coraggiosa anche quella dell'Amministrazione Comunale che io mi sono prontamente accorso, nel senso che ho prontamente sostenuto la loro scelta di respingere la richiesta di modifica del Piano di una delle città, forse la più, di una delle più importanti, forse la più importante della città, però al tempo stesso questo tipo di deroghe lascia cittadini soli e disarmati, perché è il concetto di deroga, deroga della deroga, un numero, è evidente che secondo me un'impostazione poteva essere anche quella che dipende dalle zone, il centro storico le deroghe sono all'ordine del giorno, in altre realtà non lo sono, poi credo che anche l'individuazione delle zone dovrebbe essere stata più dinamica, per cui per la somma di queste ragioni sul punto il mio voto sarà negativo.

ING. BACCAN – Progettista:

Posso riprendere la parola solo un secondo? Riguardo quello che l'ingegner Spinello ha chiamato la discrezionalità di chi decide.

Allora la discrezionalità vale per, esclusivamente in merito a situazioni pregresse dove si è verificata una situazione di disturbo evidente, piuttosto che situazioni dove il disturbo non c'è stato, cioè voglio ben sperare che chi dà l'autorizzazione non baserà l'autorizzazione su *"tu mi piaci, tu non mi piaci"* ma esclusivamente sul fatto *"mi sta ponendo la richiesta di deroga una ditta che non ha mai avuto problemi con il vicinato gliela do automaticamente, mi sta presentando la richiesta di deroga una ditta che di problemi ne ha avuti tanti e come, a questo rifiuto la concessione della deroga"*, ecco su questo dovrebbe essere la discrezionalità, punto e basta.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Ok grazie.

Prego Bonato.

BONATO ENRICO – Consigliere Impegno per il bene comune:

Non mi addentro a livello tecnico perché le risposte ovviamente fornite dall'Ingegnere sono esaustive e hanno ben spiegato e hanno risposto alle osservazioni del Consigliere Spinello.

Però su una sua affermazione volevo concentrarmi, cioè sembra che chi, come questa Amministrazione, ha scelto di dotarsi di determinati strumenti si tenti di farla passare come un'Amministrazione che ha burocratizzato la macchina comunale, ecco in realtà secondo me è questo un po' un tentativo strategico di spostare l'attenzione dal fatto che invece questa Amministrazione ha scelto di dotarsi di strumenti che mancavano alla città, non da 1, 2,3, 5 anni, da decenni, da decenni, questo strumento non veniva aggiornato da 30 anni praticamente.

Altri strumenti da ricordare, forse il più importante, il Piano degli interventi, da quanti anni è che Adria attendeva il Piano degli interventi? Dopo vedremo il Piano, 30 anni anche quello, dopo vedremo appunto l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile, anche quello non veniva aggiornato dal 2008, quindi ecco che questa Amministrazione in realtà ha avuto il coraggio di risolvere dei problemi annosi per l'assenza di strumenti di pianificazione, che ripeto mancavano da più da di 10 anni, da decenni, ed erano di fondamentale importanza, perché per i cittadini a volte è molto più problematico non avere uno strumento a disposizione rispetto ai problemi che prima sono stati descritti, ma che in realtà dopo hanno trovato risposta dalle parole appunto dell'Ingegnere, del tecnico che ha curato questo Piano.

Quindi io sottolineo un'altra volta l'importanza di avere messo mano, e la scelta politica di avere aggiornato gli strumenti di pianificazione che sono appunto strumenti determinanti e fondamentali per lo sviluppo della città e che devono garantire anche la democraticità all'interno della città, perché è il fatto che ci siano quartieri in cui vengono rispettate determinate regole significava anche avere rispetto di tutti cittadini.

Ovviamente, e sottolineo anche politicamente, comunque il lavoro dell'Assessore Stoppa che in Commissione comunque ha sempre presentato, è sempre stato a disposizione per spiegare appunto i contenuti del Piano, ringrazio anche l'ingegnere Bacca che anche...come scusa?

Voce fuori microfono

BONATO ENRICO – Consigliere Impegno per il bene comune:

E anche l'ingegnere Portieri che sono sempre stati disponibili per spiegarci questo punto. Ovviamente appunto per l'importanza di questo strumento che ho espresso nel mio precedente intervento il voto di Impegno per il bene comune sarà favorevole.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie.

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto passiamo alla votazione. Chi vota favorevole al punto n. 4 cioè il "Regolamento comunale per la disciplina in deroga delle attività rumorose temporanee", chi è favorevole alzi la mano.

Il Presidente procede con la votazione per alzata di mano del punto 4 all'Ordine del Giorno.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

5 di presenza, e 5 zoom. 10 voti Favorevoli,

Chi è contrario alza la mano? 1 voto Contrario (Spinello).

Astenuti? Non vota il Consigliere Cavallari, non partecipa alla votazione, grazie.

Quindi ecco viene approvato il punto n. 4 passiamo al punto n. 5.

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO

Presidente.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Prego.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Sì, sì scusami.

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO

Mi permetto di ringraziare il Dottor Baccan per essere intervenuto, insomma per il lavoro che ha svolto per il nostro Comune.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Bene, lo possiamo liberare.

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO

Grazie ancora.

ING. BACCAN – Progettista:

Grazie a voi, buona serata.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Di nuovo buonasera, grazie.

PUNTO 5 O.D.G. – APPROVAZIONE NUOVO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE, AI SENSI DELLA D.G.R.V. N° 3315/2010, DEL D.LGS. 1/2018 E DELLA L.R. 13/2022.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Passiamo al punto n. 5 all'Ordine del Giorno: *"Approvazione nuovo Piano Comunale di Protezione Civile, ai sensi della d.g.r.v. n° 3315/2010, del d.lgs. gennaio/2018 e della Legge Regionale 13/2022"*.

Prego, chi presenta? Bonato, prego Consigliere Bonato.

BONATO ENRICO – Consigliere Impegno per il bene comune:

Buonasera a tutti.

Non procederò con la lettura completa del testo della delibera, farò un po' un discorso generale per non appesantire eccessivamente la cosa, volevo appunto introdurre il punto facendo un po' la storia che ci porta ad oggi, la storia degli ultimi anni.

Adria, come spiegavo anche prima, aveva un Piano di Protezione Civile che non veniva aggiornato dal 2008, parliamo di 15 anni, e ben sappiamo quante cose possono cambiare in 15 anni sotto diversi punti di vista, cambia il territorio, cambia l'assetto della città, si sviluppano anche i quartieri in un determinato modo, cambiano le normative, cambiano gli altri strumenti di pianificazione con il quale questo Piano deve dialogare, cambiano anche le tipologie di emergenza, cambiano anche l'effetto dell'emergenza, basti pensare come si stanno purtroppo evolvendo i fenomeni temporaleschi in estate, diventano progressivamente sempre più intensi, questo ovviamente comporta delle problematiche da gestire, anche il Piano ghiaccio – neve non esisteva.

L'incarico è stato affidato al Dottor Alberto Dacome, un geologo, nel luglio 2021, il percorso è stato lungo ma i tempi sono stati necessari perché il Dottor Dacome, che è sempre stato un tecnico estremamente disponibile con tutti, è dovuto calarsi nella realtà territoriale di Adria per analizzarla nel dettaglio e per far questo si è dovuto confrontare con tante persone e tanti enti.

Sono stati effettuati diversi passaggi nelle Commissioni che sono stati i seguenti appunto, c'è stata una prima fase di discussione, quindi una prima Commissione con la prima Commissione, scusate il gioco di parole, la fase di discussione è stata affrontata anche con la terza Commissione, e successivamente dopo circa una decina di giorni è stata fatta una seconda Commissione congiunta in cui si è affrontata la

discussione, il tecnico si è sempre messo a disposizione per spiegare il piano e per rispondere ad eventuali osservazioni e domande che potevano appunto arrivare.

Nelle Commissioni è stato presente il Consigliere Spinello, che ringrazio, che ha partecipato attivamente a questi momenti portando le sue osservazioni alle quali il tecnico poi ha dato le opportune risposte.

Gli elaborati del Piano sono stati depositati agli atti il 1° marzo 2023 e il Piano è stato presentato alla cittadinanza proprio per massimo coinvolgimento, con incontro aperto al pubblico presso la nuova sede della Protezione Civile ed è stato trasmesso questo momento anche in diretta streaming, e il giorno era il 9 marzo 2023, il video, per chi volesse, è ancora a disposizione all'interno del canale del Comune di Adria, il canale YouTube.

C'è stato un periodo appunto destinato ad eventuali osservazioni, queste osservazioni non sono arrivate. Allora, scopi del Piano, ovviamente tutto passa per la definizione di Protezione Civile che è appunto il concorso, possiamo definirla come il concorso coordinato di più componenti e strutture operative di livello comunale, provinciale, regionale e nazionale, ovviamente per quanto di rispettiva competenza e quindi questo Piano è volto ad assicurare la previsione, la prevenzione, la pianificazione, il soccorso e il superamento dell'emergenza, insomma la Protezione civile è un qualcosa di complesso, una funzione fondamentale degli uffici comunali.

Lo scopo principale del Piano è quello di garantire un alto livello di operatività nell'affrontare ogni tipo di emergenza, fornendo a tutti i soggetti coinvolti, quindi le persone, gli strumenti necessari per comprendere come devono comportarsi in determinati contesti al verificarsi di un determinato quadro emergenziale, non deve essere... quindi si è fatto un lavoro per cercare di non avere un documento burocratico ma di avere un documento che diventi operativo soprattutto per il cittadino, è il cittadino che deve comprendere bene cosa deve fare in determinati momenti, per questo motivo il Piano che ho qui con me, chi lo vuole visionare può farlo, è stato anche organizzato strategicamente con schemi, disegni, colori, in modo tale da essere immediatamente e facilmente leggibile, ed è stato pensato anche per essere facilmente aggiornato per quel che concerne le modifiche non sostanziali, quindi è, come dire, organizzato in pagine che possono essere sostituite, se c'è una lieve modifica viene cambiata soltanto la pagina senza appunto la necessità di fare dei passaggi che determinerebbero, come dire, uno spreco di tempo e di risorse.

Quindi questo strumento, abbinato alla nuova sede di Protezione Civile, ci dà una forza nettamente superiore rispetto al passato nel gestire l'emergenza, e in questo il COC, il Centro Operativo Comunale, ha una funzione importantissima, COC che in questi anni è stato potenziato e sarà un organo determinante per raggiungere gli scopi che ho spiegato poco prima.

Ovviamente nel Centro Operativo Comunale il responsabile di coordinamento è il Sindaco e poi ci sono tutti gli altri soggetti che possono essere coinvolti a seconda del tipo di emergenza. Sostanzialmente bisogna assicurare che in tempo di pace, quindi questo è uno strumento che serve in tempo di pace, per assicurarsi che le cose dopo al verificarsi di un'emergenza funzionino e funzionino velocemente.

Ora passiamo un po' a spiegare nello specifico come si compone questo strumento, questo Piano. Abbiamo tre parti, tre fascicoli, una parte pubblica che contiene le normative di riferimento, l'analisi territoriale, i rischi e gli elementi di autoprotezione, questa è la parte fondamentale per i cittadini, e perché diciamo c'è questa analisi territoriale? Diciamo che Adria ovviamente conosce abbastanza bene il suo territorio, ma è fondamentale che queste informazioni arrivino anche alla Provincia, alla Regione, alla Prefettura perché se succede qualcosa di importante a livello emergenziale, ad esempio la Prefettura, in questo modo, ha già una scheda del territorio e sa come gestire certe situazioni.

Dopo c'è una parte legata alle mappe, quindi cartografia, e il terzo fascicolo è relativo alle risorse e alle procedure, diciamo tutto quello, delle schede, i numeri telefonici di riferimento, dei facsimili di modelli da utilizzare per le ordinanze, o per esempio per l'apertura del Centro Operativo Comunale, questo per essere appunto pronti e garantire velocità ed efficienza.

Le fasi di lavoro, sostanzialmente per raggiungere questo obiettivo, sono stati la raccolta delle informazioni, come spiegavo prima, l'organizzazione dei dati, la sintassi dei dati e l'individuazione di 15 scenari di rischio, la redazione del cartografie dettagliate e l'elaborazione di 15 tabelle che sarebbero sostanzialmente il modello di intervento, o P.O.S., che sono quelle schede che poi vengono appunto prese come riferimento al verificarsi dell'emergenza nel Centro Operativo Comunale, che sono quelle schede che sostanzialmente

ci danno la scaletta di cosa fare, di come farla e di quando farla, appunto per garantire velocità ed efficienza.

Dopo, come dicevo prima, sono stati organizzati questi facsimili per essere pronti per le ordinanze, per le aperture di COC, eccetera.

Adesso non ho, come dire, in questo quadro, menzionato i volontari ma ovviamente i volontari giocano un ruolo che è determinante e fondamentale in ogni contesto, sono gli occhi, le braccia e le gambe del Centro Operativo Comunale perché sono le persone che sono sul territorio e sono a diretto contatto con i cittadini, e lo ricordo sono persone che appunto sostengono la cittadinanza, il verificarsi di un'emergenza con generosità, professionalità, e lo fanno gratuitamente, lo sottolineo sempre perché a volte le persone se lo dimenticano ed è sempre bene ricordarlo.

Ripeto, questa documentazione per chi la volesse vedere l'ho portata da qui questa sera così si può eventualmente visionare insieme se ci sono delle domande, e quello che ci tengo a dire è che questo Piano rappresenta la chiusura di un cerchio del lavoro svolto in questi cinque anni nell'ambito della Protezione Civile, è ovvio, ma è bene che lo specifichi diciamo per non essere frainteso, che in questo momento sto parlando delle azioni che sono state messe in campo in relazione al Gruppo comunale di Protezione Civile dato che come delegato ho seguito direttamente questo gruppo, ma ringrazio comunque tutti gli altri gruppi che, ad esempio, in altre emergenze come l'emergenza covid hanno collaborato, si è fatta squadra, e quindi un grazie doveroso sempre a tutte le persone che si sono messe in gioco durante il periodo covid perché quel far squadra è stato determinante per il bene della città e per la sua sicurezza. Dicevo cinque anni in cui il Gruppo comunale è cresciuto a livello numerico, in cui ogni volontario si è impegnato ad ampliare le proprie conoscenze, aggiornando e migliorando la propria formazione, cinque anni in cui come dicevo prima, il Gruppo comunale si è trovato a fare squadra con tutti gli altri gruppi sia, a seconda dell'emergenza, a livello locale, ma anche in altre circostanze anche con gruppi al di fuori del nostro territorio, cinque anni in cui la macchina di Protezione Civile comunale è stata potenziata progressivamente di anno in anno, fondamentale la scelta di dotarsi di una sede nuova, molto più centrale e moderna rispetto a quella precedente, si trova in una posizione strategica perché è vicina all'autorimessa, nel medesimo fabbricato dove si trova anche la sede della Polizia Locale, ed è vicina al Comune, ospita il Centro Operativo Comunale che ora garantisce uno spazio idoneo e adeguatamente attrezzato, ospita la sala operativa distrettuale e la sala operativa provinciale per l'antincendio boschivo, dal 2022 attraverso l'installazione di sismografo è anche un nodo della rete regionale di monitoraggio sismico, siamo stazione sismica.

La sede di Adria è riconosciuta come sede di formazione provinciale e regionale in materia di Protezione Civile e antincendi boschivi, quindi guardate quante cose oggi questa sede riesce a garantire con efficienza, cinque anni in cui sono state affrontate tantissime emergenze, appunto tutte le azioni che sono state messe in campo durante appunto l'emergenza coronavirus, ma l'attivazione anche per il monitoraggio dei fiumi in piena, sono stati dei momenti che hanno riguardato sia il fiume Adige sia il fiume Po, le tantissime emergenze meteo gestite, i problemi legati al vento, ai temporali, agli allagamenti localizzati, sono stati tanti purtroppo in questi cinque anni proprio a fronte degli effetti dei cambiamenti climatici, e dopo appunto la sede ha uno spazio che garantisce momenti di alta formazione per i nostri volontari, e questo è fondamentale, avere delle persone preparate per la gestione efficace delle emergenze, volontari che, oltre appunto ai corsi che vengono fatti all'interno della nostra sede, hanno partecipato a tanti corsi di formazione, ovviamente non solo ad Adria ma appunto organizzati anche in altri luoghi d'Italia e del Veneto per migliorare il proprio livello di formazione.

Ecco, non voglio dilungarmi tanto, dopo sono a disposizione se dovessero esserci delle domande, una cosa importante è che i volontari della Protezione Civile hanno partecipato anche alla gestione di emergenze di portata nazionale, quindi sono andati, appunto per esempio quando c'è stata l'emergenza alluvione nelle Marche i nostri volontari si sono recati sul posto, è un esempio però, ogni qual volta c'è un'emergenza a livello nazionale c'è sempre qualche volontario della Protezione Civile che si reca sul posto perché quando c'è da fare Protezione Civile siamo tutti fratelli, siamo tutti pronti a darci una mano. Ecco, ho finito, quindi colgo l'occasione per ringraziare di cuore, visto che è come dire ho avuto questa delega per cinque anni, sono stato a stretto contatto col coordinatore Marco Passerella, lo ringrazio per il

lavoro che ha svolto e per la generosità che ha messo in campo, e ringrazio tutti, tutti i volontari a cui, ci tengo a dirlo, ho voluto sinceramente bene e spero che quello che è stato costruito in questi anni insieme duri nel tempo per il bene di tutta la città, grazie.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Bonato.

C'è qualche intervento, osservazioni sul punto n. 5, cioè sull'approvazione del nuovo Piano Comunale di Protezione Civile. Prego Cavallari.

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Innanzitutto, buonasera a tutti in quello che mi sa che dovrebbe essere l'ultimo Consiglio di questa Consiliatura, e mi preme, so che avete salutato prima Andrea, di farlo anch'io anche se arrivo...

Voce fuori microfono

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Ne abbiamo un altro? Siamo salvi allora, mi tengo... il discorso non l'avevo neanche preparato, posso farlo con calma.

Comunque, ribadisco i saluti ad Andrea che so li avete fatti prima, anche da parte mia, mi unisco sperando di vederlo presto in quest'aula per il corso.

Stasera bisogna dare atto che andiamo ad approvare un documento sicuramente molto importante per quanto riguarda le emergenze, e quando qualcuno si applica per mettere mano al Piano di Protezione Civile non possiamo che ringraziarlo perché vuol dire che pensa a quello che potrebbe succederci un giorno.

Prima Bonato ha detto una frase importante quando ha detto che era dal 2008 che non andava approvato, il problema che in questo Paese, anche se sembra incredibile, i Piani di Protezione Civile non sono una cosa così scontata, in molti comuni non ci sono, ad Amatrice quando sono arrivati i primi soccorritori sono andati a cercare il Piano di Protezione Civile, non esisteva, le aree dove piantare le prime tendopoli le hanno scelte da Google Maps guardando il territorio.

Quindi su questo va sicuramente dato atto a Bonato di aver fatto un buon lavoro perché l'ha aggiornato, quelle che sono le più moderne linee, e questo è importante, va dato atto anche alle Amministrazioni precedenti di avere sempre pensato alla Protezione Civile perché è un gruppo che esiste da tempo.

Poi ognuno si ha le proprie ipotesi e idee, sui sistemi di Protezione civile io non condivido il sistema Veneto basato sui gruppi comunali che finisce per essere fortemente voluto dalla regione Veneto, dall'Assessore Bottacin, che finisce per essere un sistema debole imperniato sui gruppi comunali, mentre altre regioni hanno fatto scelte diverse appoggiandoci, come avrai avuto modo di vedere, molto anche sui gruppi di volontariato locale che per definizione ed elasticità riescono, in quanto meno imbrigliati, ad avere una vitalità diversa.

Noi viviamo in Veneto per cui bisogna un po' adattarsi no? Si lega un po' l'asino dove vuole il padrone, per cui è importante che all'interno di questo sistema riusciamo a costruire un contesto che non è secondario, perché l'esempio che ho fatto prima, nei primi momenti, i primi momenti più terribili sono quelli che succedono subito dopo un disastro, è in quel momento che hai bisogno di avere un Piano, un libro, dove ci sia semplicemente scritto cosa fare nelle prime ore, perché poi c'è un tempo per adattare, tempi successivi, ma i primi momenti devi sapere dove fai il punto di raccolta della popolazione, dove metti i campi di Protezione Civile, dove si radunano le forze.

Ecco io sulla sede della Protezione Civile, Bonato qualche dubbio continuerò ad averlo perché Dio non voglia che succede un disastro un sabato mattina perché c'è un mercato ed è evidente che è un punto molto debole della struttura, poi hai elencato le attività che si fanno dentro, ho avuto modo in questi anni di verificare molte altre sedi, sicuramente è una buona sede però credo che sarebbe bello poter sognare un giorno di averne una più funzionale insomma, uno dei vantaggi che ha quella sede sicuramente che è in una zona (inc. 1:29:37) e non è poca cosa, e di essere rialzata, dal punto di vista dei terremoti non so

quanto antisismica sia quella struttura, fortunatamente dovrebbe essere una zona abbastanza tranquilla la nostra, per cui non è un'esigenza principale.

Credo che il lavoro che hanno fatto in questi anni i volontari sia sicuramente da sottolineare, soprattutto per il percorso di crescita che hanno fatto, non tanto numerico ma credo professionale, un percorso che nella figura di Marco Passerella come responsabile, ma di tutti i volontari dell'antincendio boschivo in questi anni, si sono particolarmente distinti per essere sempre stati chiamati anche a difesa del territorio in periodo di pace, se non ricordo male hanno avuto convenzioni, non so ci saranno ancora, con la stessa Rosolina Mare dove difendono in aggiunta ai Vigili del Fuoco un territorio importante come la pineta di Rosolina Mare, pensate solo che nel momento in cui non ci sono i Vigili del Fuoco che stazionano per soli 20 giorni, una pineta del genere i primi soccorsi arrivano da Adria, se non c'è qualcuno che affronta subito nei primi momenti il focolaio è chiaro che va a fuoco tutta la pineta, e quindi loro sono sempre stati contraddistinti per delle capacità e quindi va dato atto di questo.

Quindi io credo che questa sera andiamo ad approvare questo Piano della Protezione Civile e sia corretto e giusto riconoscere il merito di avere messo le mani e aver fatto un buon lavoro, perché tecnicamente ho avuto modo di farlo anche vedere a quel collega mi ha detto che è stato fatto un buon lavoro, mi anche proprio segnalato anche i pregi, dal coinvolgimento della popolazione, il mondo del volontariato, e credo che questo sia un merito che va riconosciuto a Enrico che ha lavorato su questo Piano, e averci creduto soprattutto, perché molto spesso la delega di Protezione Civile è una cosa che si mette nel cassetto perché *"si tanto non succede"* poi il giorno che succede i problemi vengono fuori tutti, quindi bene questo Piano di Protezione Civile e credo che dovremmo investire sempre di più nella Protezione Civile perché è un territorio nostro particolare quello dell'Italia.

Mi è capitato due anni fa di essere a Bruxelles, di visitare il Dipartimento di Protezioni Civile e una delle cose che mi ha colpito è che l'Italia è il paese in Europa che mette meno risorse nel sistema europeo di Protezione Civile, e ci spiegavano che non è un problema di investire poco come Paese Italia ma è proprio l'Europa che ci dice *"avete talmente tanti fastidi a casa vostra che è meglio che prima pensate al vostro e poi pensate al resto"*, d'altronde se pensate che siamo l'unica nazione che dal maremoto ai terremoti, alle frane, alle alluvioni, passando per i vulcani, perché ci abbiamo pure quelli, è chiaro che il rischio di Protezione Civile in questo Paese è altissimo, bene quindi prestare sempre la massima attenzione.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Cavallari.

Prego Sindaco.

BARBIERATO OMAR – Sindaco:

Mi unisco anch'io ai complimenti al Consigliere Bonato, al geologo, che ci tenevo perché mi ero sbagliato, che ci ha accompagnato in questo importantissimo percorso e che ha presentato appunto il Piano della Protezione Civile nella sede, e invito veramente tutti cittadini a guardare con curiosità ed attenzione quella presentazione, che ci dice che cosa? Ci dice tantissime informazioni importanti, perché ha detto molto bene il Consigliere Bonato, la sede della Protezione Civile è anche la sede del Centro Operativo Comunale, ecco questo è il cuore organizzativo e momenti di emergenza, il Sindaco, in quanto Presidente della Protezione Civile e del Centro Operativo Comunale convoca tutte le forze, le istituzioni del territorio per affrontare l'emergenza, e qual è il documento a supporto del Sindaco e del Centro Operativo Comunale? Questo Piano.

Quindi il fatto che il Piano purtroppo non fosse aggiornato da 15 anni era un grande problema, e come ha ricordato anche il Consigliere Cavallari, il fatto che in altre situazioni ha ricordato Amatrice, ma insomma probabilmente non è l'unico caso esemplare in negativo, dove quando succede, purtroppo, i Sindaci non hanno gli strumenti indispensabili per intervenire a favore dei propri cittadini, del proprio territorio, ecco quindi questo è un risultato importantissimo.

Ricordo bene quando 5 anni fa abbiamo introdotto l'idea, che poi abbiamo realizzato, abbiamo iniziato ad attivare dei Comitati di quartiere e di frazione, e uno degli elementi per i quali abbiamo puntato su questo strumento informativo per i cittadini è proprio, e lo dicevamo allora e adesso andiamo a completare quindi

quel percorso, il Piano della Protezione Civile, con la possibilità di organizzare nei prossimi 5 anni le prove di evacuazione piuttosto che di come ci si comporta in determinate situazioni, perché, è stato ricordato nella discussione che mi ha preceduto, il nostro territorio è a rischio idrogeologico, quindi un cittadino di un quartiere piuttosto che di un paese, come si deve comportare in caso di alluvione? Come si deve comportare in caso di gelate, in caso di nevicate abbondanti? Come si deve comportare in caso di terremoto? Queste sono informazioni vitali, e quindi avere preparati in questi 5 anni, per i prossimi 5 anni, degli strumenti, il Piano della Protezione Civile, i Comitati di quartiere e frazioni che ci permettano di affrontare e di informare preventivamente, la prevenzione, che in tutti gli argomenti la prevenzione è il vero obiettivo, il vero dovere di ciascuna Amministrazione, ecco questo penso vada assolutamente sottolineato. Faccio due chiose su alcune considerazioni che ho ascoltato, la sede è centrale ma i mezzi della Protezione Civile non sono presso la sede centrale quindi se il gruppo Protezione Civile dovesse essere attivato nelle giornate di sabato del mercato, i mezzi si trovano presso l'autorimessa che è al di fuori del mercato e quindi possono subito entrare prontamente in azione, quindi non esiste fortunatamente assolutamente nessuna criticità riguardo l'attivazione della Protezione Civile.

Per quanto riguarda i numeri della Protezione Civile mi risulta che siano raddoppiati in questi 5 anni, anche questo è un elemento importante, è un elemento che ci dimostra che cosa? Che, una cosa che tutti noi conosciamo ma è giusto sottolineare, che Adria si distingue nel Polesine, ma direi nel Veneto, per il grande cuore dei volontari, e qui intendo tutti volontari, perché tanti di questi ragazzi, diversi di questi ragazzi e ragazze si sono uniti proprio nel momento della pandemia, e l'hanno fatto nella Protezione Civile, l'hanno fatto nella Croce Verde, l'hanno fatto in tantissime altre associazioni, in quel momento storico, e questa è penso la risposta più bella che il nostro territorio e il nostro Comune e nelle nostre persone sappia dare nei momenti di difficoltà, e di questo noi dobbiamo essere orgogliosi e ricordarcelo sempre, è un insegnamento direi anche per chi si impegna in politica, per chi a sua volta fa volontariato tramite questi banchi o al di fuori di questi banchi con quello spirito del bene comune.

Ricordo anch'io l'importantissimo servizio di antincendio boschivo che fanno i volontari della Protezione Civile comunale di Adria, ho visitato più volte, anche insieme al Consigliere Enrico Bonato, la postazione che d'estate abbiamo avuto tramite un accordo con il Genio Civile proprio lungo l'Adige, ecco vicino alla pineta di Rosolina Mare, e abbiamo assistito anche a diversi corsi di formazione che si sono tenuti lì, proprio logisticamente e anche simbolicamente in quel posto, che rappresenta un presidio veramente fondamentale per il delta del Po.

Questo sottolinea un altro fattore di cui noi adriensi dobbiamo andare orgogliosi, noi abbiamo l'unica Protezione Civile che ha il riconoscimento dell'antincendio boschivo, questo è da ricordare perché forse, a trovarci un difetto come Adriensi, siamo più bravi a volte a criticarci, a fare l'autocritica, che male non fa, non fa mai male un'autocritica costruttiva, una critica costruttiva, ma la capacità anche di riconoscere le eccezionalità che il nostro territorio, le nostre associazioni, i nostri gruppi hanno, questo è importante e ci vengono a volte riconosciuti di più fuori da Adria che magari all'interno del nostro Paese.

È importante alzare la testa ad essere orgogliosi della nostra Adria, dei nostri cittadini, dei nostri gruppi di volontari e quindi, in quest'occasione, visto che si parla del Piano della Protezione Civile ringraziamo tutti volontari che rendono grande la nostra Adria, grazie.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Sindaco.

Prego Consigliere Mazzucato.

MAZZUCATO SARA – Consigliere Siamo Adria:

Buonasera a tutti.

Mi accodo anch'io ai ringraziamenti al Consigliere Bonato per lo splendido lavoro che ha fatto nella stesura di questo Piano che è uno strumento essenziale per tutti i soggetti coinvolti e va a dare proprio gli strumenti necessari su come comportarsi in determinati momenti dell'emergenza.

Mi sento di ringraziare anch'io tutti i volontari che con estrema generosità offrono la loro professionalità in situazioni emergenziali e difficili per tutta la cittadinanza, bravi.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere.

Se non ci sono altri interventi passerei alle dichiarazioni di voto o alla votazione. Prego Cavallari.

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Solo per chiarire, non per entrare in polemica visto che stasera il clima... però il COC, Sindaco, nelle fasi di emergenza pura non è un luogo che si raggiunge a piedi tranquillamente, si arriva coi mezzi che si ha in quel momento e si entra, per quello facevo riferimento al sabato e non alle attivazioni di Protezione Civile.

Probabilmente, e per fortuna sua, non li ha visti nei momenti calienti in cui si arriva e si parcheggia uno in cima all'altro perché si arriva veramente da tutte le parti, ricordo quello del Vaia all'aeroporto di Belluno, era stata fatto nell'aeroporto che aveva già degli spazi ma era comunque un porto di mare che metteva insieme tutti.

Va sicuramente sottolineato invece quello che lei ha detto dei giovani volontari, è stato un passaggio importante quello che è stato il lockdown per questi ragazzi, è vero che qualcuno, si dice una frase spesso in giro quando stavamo in quel periodo o ti compravi un cane o andavi alla pubblica per uscire di casa, perché c'era... però al di là di quello che è una facile battuta che si faceva quello che è stato l'impegno dei giovani in quel periodo è stato sicuramente determinante a dare anche un segnale di speranza, però è una storia che si ripete per i giovani, noi abbiamo questa abitudine di sminuire i giovani, di considerarli sempre... ora poi abbiamo questo problema di questi ragazzi che in alcuni momenti con degli esempi sbagliati fanno delle azioni come quello che abbiamo letto nei giornali in questi giorni, e si tende a confondere tutti i ragazzi come fossero tutti uguali, in realtà i giovani poi ci fanno sorprendere, ma non è una novità, è dall'alluvione di Firenze con gli angeli del fango che i giovani compaiono dal nulla e arrivano a dare una mano, e in tutte le grandi calamità sono i primi ad entrare in campo.

Hanno una liquidità in questo caso che è molto alta, sono insofferenti alle regole dei sistemi burocratizzati, organizzati, è normale, sono giovani, e lì deve stare la capacità dei più grandi, noi ci definiamo più grandi perché ancora non abbiamo il coraggio di dire la verità che, almeno per me, è passato una buona fetta e quindi si va verso la matura anzianità, un po' più avanti magari speriamo, intanto dicono che si diventa anziani a 75 anni in Italia quindi, secondo la percezione degli italiani è 75 anni l'età in cui una persona si considera anziano, quindi abbiamo dello spazio, quindi sui giovani bisognerebbe anche avere della positività quando si parla di giovani, non sono solo i ragazzi delle baby gang, non sono solo i ragazzi che a scuola fanno degli atti come quelli che abbiamo letto sui giornali.

I giovani sono sicuramente silenti nelle loro giornate perché fanno le loro attività, ma tutte le volte che questo Paese ne ha avuto bisogno ci sono sempre stati.

Ora non vorrei ripartire dall'epopea dei ragazzi del '99 che fu un'epopea particolare in un periodo tragico, ma ripeto in tutte quelle situazioni in cui non c'era una guerra da fare ma c'era comunque un bisogno impellente, ci sono sempre stati, e questo va dato atto io credo si stanno sviluppando anche dei piani per cercare di portare sempre più giovani all'interno del sistema di Protezione Civile, soprattutto c'è un progetto sugli under 20, di investire molto su questa cosa, perché sicuramente saranno insofferenti alle regole ma ci saranno nel momento in cui ne avremo bisogno.

Ha fatto bene a sottolineare anche i meriti che questo gruppo ha con l'antincendio boschivo, l'abbiamo detto prima, e questo è un altro difetto di questa città che fa fatica effettivamente a riconoscere i meriti di questo gruppo, ed è una specialità che non è semplice, e qui torniamo al limite che secondo me ha questo sistema Veneto dei gruppi di Protezione Civile Comunale, perché poi, purtroppo, a differenza di altri sistemi, penso alla Toscana dove tutto il sistema di Protezione Civile boschivo è nelle mani del volontariato, però un volontariato che in tempi di pace proprio perché le risorse sono di proprietà delle associazioni riescono a fare poi anche servizi antincendio nelle manifestazioni di paese e nelle altre attività, è lì che secondo me il sistema, risorse reimpiegate che vengono poi rimesse a disposizione non solo della Protezione Civile ma anche della collettività nei momenti di pace, questo è uno dei punti deboli del sistema di avere gruppi comunali di Protezione Civile.

Ripeto siamo in Veneto, non si può fare tanto diversamente da quello che prevede il Piano Regionale, però sicuramente questo è uno dei punti critici su cui dovremo ripensare e vedere un po' cosa si può fare.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie.

Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.

Voce fuori microfono

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Dichiarazione di voto se c'è dichiarazione di voto, se vuol farla la dichiarazione di voto, sì, sì, prego.

BONATO ENRICO – Consigliere Impegno per il bene comune:

Ovviamente la mia dichiarazione di voto sarà favorevole ecco, però di fronte, se dal lato nell'intervento precedente ho fatto, come dire, un resoconto anche di questi 5 anni, ora cerco di trasmettere un altro messaggio.

Oltre a vedere questo Piano come un punto di arrivo in realtà lo vedo anche come punto di partenza, nel senso che ci vedo ancora tanto potenziale di sviluppo, tanto potenziale di sviluppo appunto attraverso il coinvolgimento dei giovani e con progetti anche che vadano a coinvolgere direttamente il mondo dei giovani, cercando appunto di avvicinare sempre più persone all'impegno diciamo nel mondo del volontariato, che può essere di Protezione Civile, ma può essere anche in altri gruppi, in altri settori.

Quindi penso che la sfida del futuro sarà anche quella di fare attività magari con le scuole, organizzare dei campi di formazione in cui trasmettere attraverso degli esempi o facendo delle piccole simulazioni, esercitazioni, trasmettere dei messaggi importanti ai giovani per avvicinarli a questo mondo.

Durante questi 5 anni secondo me la sfida è stata anche dopo il Covid, nel senso, durante il periodo emergenziale tante sono state le persone che si proponevano per appunto dare una mano, la sfida a volte è stata, secondo me la vera sfida era quella di trasmettere sempre una motivazione anche al ridursi dell'emergenza Covid, e io ho visto veramente che i giovani hanno risposto anche dopo, e questo è stato il vero messaggio bello, perché esaurita quella emergenza lì c'è stata la voglia di mettersi in gioco, in campo, per aumentare il proprio livello di formazione per essere sempre pronti anche in altre circostanze, perché hanno visto, hanno visto e hanno vissuto l'esperienza diretta del mettersi a disposizione con generosità e gratuità per il bene della città e alla fine si sono resi conto che quando si lavora con quello spirito lì si dà qualcosa ovviamente alla città e alla gente, ma si riceve anche tanto in termini di gratificazione e in termini di riconoscenza di un gesto che non è scontato ma che è bellissimo, quello del volontario.

Dopo mi riallaccio a quello che veniva detto prima dal Sindaco, cioè l'importanza in futuro di dover scendere all'interno della città, tra i cittadini, quindi sicuramente i Comitati di quartiere e di frazione sono uno strumento proprio per garantire l'operatività del Piano, come dicevo prima, questo strumento, che ho portato qua simbolicamente nel senso che è un qualcosa che è da prendere in mano, da guardare, da analizzare, insieme alla città, ed è fatto in modo tale che sia di facile comprensione, ma bisognerà fare questo passaggio con i cittadini e fare anche dei momenti di coinvolgimento diretto, magari con delle piccole esercitazioni in determinati ambiti che vadano a far rivivere direttamente certe situazioni, perché è fondamentale essere pronti al verificarsi di un'emergenza.

Ecco io vi ringrazio e concludo a mia volta ringraziando veramente tutte le figure che hanno lavorato per questo Piano, gli uffici comunali, i dirigenti, Andrea Portieri, il Dottor Francesco Bovolenta, tutti gli altri tecnici del Comune, il Dottor geologo Dacome che veramente lo ricordo, è stato super, super disponibile, abbiamo fatto un sacco di incontri, ha voluto parlare con tutti, ha analizzato veramente nel dettaglio il nostro territorio e quindi diciamo questa sua disponibilità poi in questo lavoro, secondo me si è vista, e si è vista chiaramente, quindi grazie ovviamente al Sindaco che mi ha dato la fiducia in questi anni per questa delega, e l'ho affrontata con orgoglio, è stata forse una delle esperienze più belle nell'ambito politico nonostante appunto la difficoltà nell'affrontare certe emergenze in questi 5 anni ma facendo le cose

insieme e lavorando in squadra si supera sempre tutto, quindi il mio voto è favorevole, e basta. Grazie ancora.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Bonato.

Altre dichiarazioni di voto? Bene, passiamo allora alla votazione, chi è favorevole all'approvazione del Piano di Protezione Civile alzi la mano

Il Presidente procede con la votazione per alzata di mano del punto 5 all'Ordine del Giorno.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

1,2,3, 4, 5, 6... 5... all'unanimità, viene approvata all'unanimità.

(Il Presidente si consulta con il Segretario per l'eventuale immediata esecutività)

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Per l'immediata esecutività votiamo.

Il Presidente procede con la votazione per alzata di mano dell'immediata eseguibilità al punto 5 all'ordine del giorno.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Anche qui unanimità, grazie.

PUNTO 6 O.D.G. – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E L'ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI, A PERSONE ENTI PUBBLICI E PRIVATI, ASSOCIAZIONI.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Passiamo al punto n. 6 all'Ordine del Giorno: *“Approvazione del regolamento per la concessione di contributi e l'attribuzione di vantaggi a persone, enti pubblici e privati e associazioni”*.

Prego Assessore Stoppa.

STOPPA MATTEO – Assessore:

Anche questo è un regolamento che è transitato all'interno della Commissione, è un lavoro che è stato fatto, che ha avuto insomma una genesi anche questa articolata, è stato approfondito l'argomento, sono stati valutati i vari regolamenti e si è arrivati appunto alla formulazione di quello che andiamo a votare questa sera.

Ringrazio ovviamente tutti quelli che hanno dato un contributo alla realizzazione, a partire dalla Vicesindaco Moda che ha valutato gli aspetti di natura economica e allo staff della Dottoressa Mariani, lei compresa ovviamente, quindi la Dottoressa Tombolato e la Dottoressa Sturaro.

È uno strumento anche in questo caso che va ad aggiornare uno strumento che ormai aveva i suoi anni, anche questo risale al '92, quindi sono tutti strumenti datati ma che dimostrano che qualcuno qualche anno fa riteneva utile fare i regolamenti, riteneva utile dare delle regole, dare delle indicazioni su come comportarsi, non solo agli uffici ma anche ai cittadini, l'importante lavoro che è stato fatto tanti anni fa lo stiamo facendo noi oggi, lo abbiamo fatto noi in questi anni, un lavoro importantissimo di aggiornamento per quanto riguarda i procedimenti e anche l'atteggiamento che ha la pubblica Amministrazione nei confronti della cittadinanza, un atteggiamento, un modo di rapportarsi che ovviamente è cambiato moltissimo dal '92 ad oggi.

È un regolamento che dà tutta una serie di criteri per quanto riguarda la concessione di contributi e l'attribuzione di vantaggi a persone, enti pubblici e privati e associazioni, quindi c'è una prima distinzione che si legge già nel titolo tra quelli che sono i contributi e quelli che sono i vantaggi economici.

I contributi sono ovviamente l'erogazione di contributi di natura economica, di natura ordinaria e straordinaria, mentre i vantaggi economici sono tutta una serie di servizi che la pubblica Amministrazione fornisce ai cittadini o alle associazioni, che sono altrettanto importanti come quelli come l'erogazione di contributi di natura economica, perché? Perché in questi anni si è dimostrato appunto che l'attività importantissima delle associazioni trova un supporto altrettanto importante, non in tutte le loro iniziative ovviamente ma in quelle che riguardano anche la cittadinanza in generale, hanno un vantaggio dai servizi che vengono dati appunto da tutti gli uffici del Comune, che sia l'ufficio patrimonio quando riceve la domanda di utilizzo di una sala o l'utilizzo di uno spazio pubblico, che sia il magazzino comunale che riceve la richiesta di fornire o di spostare le sedie, di sistemare un parco perché c'è una manifestazione, per porre i cartelli di divieto per permettere la realizzazione di un evento, spostare le transenne da una parte all'altra, quindi dietro a questi famosi vantaggi economici che vengono dati ai cittadini c'è una quantità enorme di lavoro che viene svolto dal nostro personale e che fa sì che tutte le iniziative si svolgano nel migliore dei modi.

Oltre a questo ci sono anche proprio una serie di materiali che forniamo ai cittadini per la realizzazione degli eventi, magari delle semplici transenne oppure l'allaccio alla rete idrica, l'allaccio alla rete elettrica, cioè tutta una serie di cose che creano un vantaggio non da poco nei confronti dell'attività sociale della nostra città.

Quindi, come dicevo, il regolamento va a dare, a regolare appunto le erogazioni di questi contributi, questi benefici economici e questi anche vantaggi economici.

Il regolamento oltre a questi benefici regola anche quello che riguarda il patrocinio, che riguarda appunto l'adesione simbolica del Comune a un'iniziativa, un progetto senza scopo di lucro e lo specifico.

I soggetti beneficiari sono indicati nell'art. 3, le Amministrazioni pubbliche, i soggetti iscritti al registro, gli enti del terzo settore, le cooperative sociali, le associazioni sportive dilettantistiche eccetera eccetera, oltre anche ovviamente le scuole paritarie e secondarie di primo grado e le scuole paritarie site nel territorio comunale.

I contributi come dicevo hanno un criterio di programmazione, ovvero la Giunta attraverso poi, dopo l'approvazione del bilancio, definisce ad esempio nel PEG quelle che sono le ripartizioni delle risorse disponibili appunto a seconda del tipo di contributi, siano ordinari e straordinari, quindi c'è tutta una fase di programmazione che è appunto nei fatti della programmazione economica del Comune, poi c'è appunto la distinzione tra i contributi ordinari, che consiste appunto nell'assegnazione di contributi a sostegno di attività ordinarie del richiedente, oppure di natura straordinaria quando riguardano eventi che non si ripetono con una periodicità annuale o simile.

Per quanto riguarda i criteri di erogazione del contributo abbiamo ritenuto di creare una sorta di griglia di valutazione con attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti, all'interno di questi punti abbiamo voluto in qualche modo sottolineare degli aspetti che noi riteniamo importanti e che vale la pena di valorizzare quando le associazioni realizzano gli eventi, che possono essere ad esempio, ne cito alcuni, il coinvolgimento di persone di giovane età e di persone diversamente abili.

Perché abbiamo puntato a questi due settori? Proprio perché l'associazionismo, e ne è prova anche la vita associativa delle associazioni di Adria, è carente della partecipazione dei giovani; quindi, puntare anche magari simbolicamente a favorire quegli eventi dove c'è il coinvolgimento dei giovani lo ritenevamo come una cosa opportuna.

Poi ad esempio abbiamo anche voluto dare un'importanza, anche in questo caso se si vuole simbolica ma tanto per indicare che la strada è quella, anche le associazioni, di dimostrare di aver frequentato o avere realizzato attività di formazione sui temi del terzo settore, perché vogliamo riconoscere alle associazioni che hanno fatto tutto un percorso relativo all'iscrizione al Runts, alla formazione, al miglioramento anche e alla qualità del servizio delle attività che svolgono, abbiamo voluto dare appunto una sorta di riconoscimento perché riteniamo che, soprattutto nell'ambito dell'associazionismo e non solo, sia importante puntare alla qualità e la qualità si raggiunge con la formazione.

Le associazioni che sono organizzate in un certo modo sanno quanti sono le occasioni di formazione, sanno quanto importante sia cogliere tutti gli aspetti possibili della vita dell'associazione dal punto di vista

della sicurezza, dell'organizzazione magari di un evento, riconosce quali sono le regole per realizzare un evento eccetera; quindi, insomma abbiamo ritenuto importante dare anche questo riconoscimento.

Poi ovviamente ci sono anche altri punteggi che vengono attribuiti in base alle quantità e qualità dell'iniziativa che vengono programmate, all'organizzazione degli eventi anche in collaborazione con altri soggetti proprio per favorire una collaborazione tra le varie realtà associative, magari questo potrebbe essere un modo per creare occasioni di dialogo, di collaborazione e per crescere insieme, quindi insomma abbiamo voluto dare quest'impostazione a questa sorta di griglie di attribuzione di punteggio che poi verranno gestite dagli uffici in base alle domande che vengono presentate, attraverso un bando che prevederà appunto gli importi complessivi e anche i parametri per l'attribuzione dei contributi.

Poi passiamo ai contributi straordinari in velocità, ovviamente sono assegnazioni di contributi una tantum in base appunto a tutta una serie di criteri anche in questo caso più semplici rispetto ai precedenti, sono ad esempio erogati questi contributi a sostegno di iniziative che appunto non hanno carattere ricorrente e anche per l'acquisto di beni durevoli di attrezzature ed equipaggiamenti e materiale vario per un importo massimo pari al 30% della spesa sostenuta. Anche in questo caso appunto ci sarà una presentazione attraverso un'apposita modulistica che verrà predisposta eccetera...

Andando avanti poi ci sono tutta una serie di altre indicazioni che adesso vi segnalo velocemente; quindi, ovviamente l'assegnazione di un contributo straordinario preclude al beneficiario l'assegnazione di ulteriori contributi straordinari durante l'esercizio finanziario, ovviamente è una tantum e quindi viene erogata per una sola volta in un anno.

Poi al fine di ottenere la liquidazione del contributo bisognerà presentare entro 60 giorni tutta una serie di dati relativi al progetto, proprio per una questione di trasparenza, di tracciabilità delle spese affinché tutto quanto sia svolto ovviamente secondo i principi della trasparenza e della legalità.

Si passa poi alla definizione del vantaggio economico che già in parte ho detto prima, ovvero la concessione del titolo gratuito di edifici e locali di proprietà del Comune, oppure la concessione temporanea di sale oppure la concessione di impianti e strutture come dicevo prima.

L'utilizzo di beni immobili e strutture fa anche riferimento a quello che è la regolamentazione che abbiamo approvato qualche settimana fa.

Poi c'è l'art. 9 che parla appunto delle sovvenzioni delle scuole dell'infanzia paritarie che è la sintesi sia della regolamentazione precedente ma anche di tutto quello che è stato vissuto, che è stato provato con le convenzioni degli ultimi anni, quindi ci sarà una convenzione ovviamente che dovrà contenere tutta una serie di dati minimi e ci saranno poi contributi che saranno erogati in base a una ripartizione delle risorse disponibili con determinati requisiti che poi sono quelli concordati con le scuole paritarie attualmente vigenti, che si basa sul numero di sezione, il numero di bambini, con una valorizzazione delle scuole di frazione, se si svolgono attività di animazione durante il periodo estivo per almeno tre settimane e se si attivano le sezioni primavera.

Poi c'è l'art. 10 che riguarda il patrocinio, che viene ulteriormente specificato proprio per non lasciare spazio a interpretazioni e a dubbi, e poi ci sono ovviamente le disposizioni finali che riguardano il fatto che l'applicazione del regolamento va ad abrogare tutte le norme che vanno in contrasto col medesimo e che ovviamente vengono superate dall'approvazione del nuovo regolamento.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore.

Prego per gli interventi di chi vuole intervenire.

Questo è un regolamento che va a sistemare un po' il discorso contributi per le associazioni, gli enti pubblici e privati; quindi, è un argomento sentito anche dai cittadini. C'è qualche intervento? Se no passiamo alla votazione. Prego Spinello.

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Credo che questa questione, a differenza di altre questioni che secondo me sono meno urgenti, aveva necessità di essere normato ulteriormente, anche perché la prima stesura, quella da cui è nato il

regolamento del '91, nasceva da un'esigenza legislativa che era la 241, è evidente che c'è stata, in positivo bisogna dire la verità, un'evoluzione che va nel senso sempre maggiore della trasparenza, della tracciabilità e anche dei criteri.

Credo che anche questo è un fatto positivo, credo anche che questo sia fatto anche a beneficio degli apparati che tante volte con l'assunzione diciamo di responsabilità, la sottoscrizione di pareri, di procedure e di istruttorie devono assumere delle decisioni in base alle norme, quindi credo che questo va nella giusta direzione.

Anche qui, credo la cosa che è mancata, è un atteggiamento un po' diciamo altalenante, si è venuti in questo Consiglio Comunale forte del parere delle varie Consulte che hanno espresso i loro pareri eccetera eccetera, almeno sono state informate, su questa cosa non mi pare che ci sia stata un'attività istruttoria, nel senso almeno le associazioni che io ho potuto sentire in questi giorni hanno avuto la notizia credo guardando il sito istituzionale del Comune che era appunto posto all'Ordine del Giorno, ma è evidente una scelta che ha fatto l'Amministrazione, diciamo a cui non so ancora dare una lettura precisa della scelta di fare questa regolamentazione a futura memoria, nel senso che chi verrà dovrà fra "fare i conti", passatemi il termine, con questo regolamento.

Io credo, se da una parte occorre il massimo di trasparenza, credo anche che ci sia la necessità di avere ben chiaro dove si vuole arrivare quando si fanno regolamenti con questa impostazione, che ripeto sono nella sintonia della legge, che il problema è proprio questo quando si tratta di regolamentare, si tratta di auto limitarsi oppure fare dei meccanismi per cui diciamo quello che ci si aspetta nel nome, non dico della trasparenza, viene fatto passare attraverso una norma regolamentare, mentre io credo, e qui io sono estremamente convinto di questo, occorre anche diciamo che la discrezionalità della decisione spetta a chi ha un ruolo politico e non si nasconda dentro attività funzionario-burocratiche che tante volte, non dico in questo regolamento, mettono in difficoltà chi esercita questa funzione.

Qual è il problema? Il problema è una questione di scelte, perché dico è una questione di scelte? Perché criteri come quelli che sono stati annunciati dall'Assessore Stoppa potrebbero essere condivisibili, secondo me potrebbero essere stati migliorati se ci fosse stato il tempo anche qui di verificare i portatori di interesse.

Da questo punto di vista io in qualche modo vedo sì un tentativo positivo, ma più che altro non so se questo sia un tentativo positivo che va nella direzione legittima della trasparenza o nasconda diciamo una necessità di tipo burocratico.

Perché dico questo? Perché vedo un'eccessiva macchinosità, giustamente l'Assessore ha detto "*i criteri di partecipazione ai corsi del terzo settore*" eccetera eccetera, io credo che, da qui il discorso della mia critica al regolamento, va bene la trasparenza, va bene la "tracciabilità", va bene che ci deve essere minore discrezionalità possibile, ma siamo sicuri di essere nella strada giusta, un po' come con il regolamento che riguardava le deroghe alla rumorosità? Non rischiamo un'eccessiva difficoltà per quanto riguarda la questione delle carte? Nel senso che credo che tutte queste questioni potrebbero essere state sviscerate se si avesse avuto più tempo per esaminare e per decidere; quindi, da questo punto di vista io non comprendo questa scelta da zona Cesarini che ha fatto l'Amministrazione Comunale, perché credo che anche qui ci sia bisogno, non dico di un colpo d'ala, ma una regolamentazione che sia più legata possibile alla realtà e alla contingenza.

Quindi anche qui, e voglio farla breve, mentre negli altri, quasi a tutti i punti all'Ordine del Giorno ho espresso il mio voto di astensione perché credo che quando si pongono delle azioni amministrative che sono a cavallo tra due amministrazioni io sono stato abituato a quella scuola che non conviene fare barricate perché un domani ci possono essere degli altri che governano, quindi perché appesantire? Quindi tutto sommato proprio perché non capisco la necessità, più che altro l'urgenza di aver fatto un regolamento proprio adesso, perché ci sono stati 5 anni di tempo, l'urgenza che c'era 5 anni fa c'è anche adesso, quindi da questo punto di vista, mentre ho cercato di esaminare gli altri argomenti con animo sereno perché ho apprezzato lo sforzo anche istruttorio che è stato fatto eccetera eccetera, questo regolamento non ne vedo né la necessità, né l'urgenza, che avrebbe invece avuto bisogno di una maggiore ponderazione, e anche qui, di un maggiore coinvolgimento di quelli che sono i portatori di interesse che noi giustamente tanto esaltiamo del mondo del volontariato, che però stiamo prendendo questa sera una

decisione importante sopra le loro teste senza in qualche modo anche averli avvertiti di come saranno le cose da qui in avanti, quindi per quanto riguarda anche la loro programmazione.

Qualcuno mi potrà dire *“ma siamo sempre stati abituati così, l’Amministrazione ci dava questo”*, credo che sia un modo importante, e poteva essere anche l’occasione di coniugare gli orientamenti, le necessità, le scelte dell’Amministrazione, nel senso avrei apprezzato un discorso di questo tipo, e quindi un orientamento delle sovvenzioni che sia diciamo sinergico e in qualche modo complementare alle attività delle associazioni, credo che le varie, almeno le amministrazioni con cui ho partecipato direttamente avevano questa impostazione, una scelta così mi pare, in qualche modo, calata sulla testa, sia allontanante, quindi il mio voto su questo punto all’Ordine del Giorno è negativo.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Spinello.

Altre dichiarazioni di voto? No, altri interventi, Spinello ha già fatto anche la dichiarazione di voto, ci sono altri interventi? Prego Cavallari.

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Anch’io francamente nutro qualche dubbio in questa eccessiva burocratizzazione che pur mi rendo conto che ormai i nostri sistemi ci stanno portando ad adottare sempre di più.

Credo, ne parlavamo poco fa, parafrasando quello che ha detto qualche giorno fa la Furlanetto scherzando che andrà a finire che bisognerà istituire una Commissione per rivedere tutti i regolamenti e semplificare perché ogni volta regolamentiamo, regolamentiamo, è vero che questo è un regolamento che c’era e che andava sistemato, però rischia di mettere in atto meccanismi, come posso dire, molto stringenti che poi trovano applicazione.

Ora magari non ha avuto modo di vederlo fino in fretta e di confrontarmi con gli uffici, però magari era meglio lasciare a livello di singolo bando il meccanismo con cui si andava a fare, in maniera che di volta in volta, penso al mondo dell’associazionismo in questo momento, in maniera che nel momento in cui si andava poi ad erogare dei contributi si poteva, a seconda della necessità che aveva l’Amministrazione comunale, di andare a prevedere delle formule al posto dell’altro, perché sicuramente l’impianto è un pregevole sforzo quello di provare a trovare un meccanismo che assomiglia moltissimo a quello dei bandi che vediamo in giro, il problema è che sono bandi portati per l’associazione.

Poi la Regione quando fa bandi con importi importanti in cui si confrontano soggetti che hanno una progettualità, hanno una storia, qui faccio fatica a capire come alcune piccole associazioni penso, ma non perché sia una piccola associazione ma perché sono associazioni più difficoltose, quelle culturali, penso ai collezionisti, penso ai modellisti, a quelli che hanno queste associazioni un po’ particolari che comunque hanno anche loro una funzione importante, come applicando un sistema a punteggi così riuscirebbero poi a far parte di un circuito.

È sicuramente un tentativo che naviga all’interno delle regole della trasparenza, dell’oggettività e della, come posso dire, trovare un metodo giusto per distribuire i contributi, però è chiaro che più si cerca di trovare delle regole oggettive e più diventa complicato.

Credo invece che in alcune occasioni, soprattutto per le associazioni più piccole, sia necessario avere un’attenzione molto più immediata anche di sostegno, perché non è facile, soprattutto per quelle associazioni che si mettono all’opera nelle fasi iniziali, riuscire ad entrare in un circuito di contributi quando probabilmente sono quelle con le maggiori difficoltà, perché se il meccanismo con cui si arriva ad avere questa redistribuzione, tra l’altro mettendo a confronto associazioni che possono essere di rappresentanza, come quelle dei commercianti o di altri tipi di associazioni che comunque non vengono dal mondo del volontariato o dal terzo settore, è chiaro che mettiamo comunque a confronto situazioni diverse, con capacità anche progettuali e di stare sul regolamento in maniera diversa.

Questa è una cosa che un po’ mi preoccupa, perché trovo che sia un impatto importante; quindi, sicuramente c’è stata la ricerca di trovare, ma qui siamo in presenza di un’eccessiva burocratizzazione e quindi di una difficoltà per le associazioni più piccole.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Cosa?

Voce fuori microfono

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Altri interventi?

Prego Sindaco.

BARBIERATO OMAR – Sindaco:

Voglio fare i complimenti all'Assessore Matteo Stoppa, agli uffici che hanno fatto un lavoro importantissimo, lavoro importantissimo, molto faticoso perché chi critica legittimamente probabilmente non conosce la fatica, alcuni non dico tutti, la fatica di arrivare a questi risultati.

La testimonianza più facile per verificare le mie parole sono gli anni di mancanza di questi regolamenti, parliamo di 30 anni, allora o per 30 anni chi ha amministrato non ha pensato che fosse indispensabile aggiornare questi regolamenti o non lo so, quindi la critica dell'arrivare alla fine di un percorso ad approvare il regolamento, quando in questi 5 anni sono stati approvati regolamenti di ogni tipo, e tutti importantissimi, io ricordo il Piano degli interventi, il Piano del verde, il Piano dell'eliminazione barriere architettoniche, il regolamento per le onde elettromagnetiche, parliamo della sanità, della salute dei cittadini, cioè di cosa stiamo parlando? Il Piano della Protezione Civile poco prima.

E poi non so chi ha nominato la zona Cesarini, ma forse non sa che la zona Cesarini è quella che significa, che premia chi crede fino alla fine a raggiungere l'obiettivo, e quindi è comunque una cosa positiva, la zona Cesarini è chi crede fino all'ultimo secondo di poter portare un qualcosa di utile ai cittadini, e in questo caso agli uffici.

Ho ascoltato la discussione di questo punto e del punto precedente, mi sembra che qualche Consigliere abbia prima invocato la discrezionalità e poi è andato contro la discrezionalità, ma non entro su questo piano, non mi interessa, non ha senso dal mio punto di vista, ognuno risponde dei propri ragionamenti, ma quando siamo entrati, no quando siamo entrati, quando abbiamo presentato 5 anni fa la visione di Adria queste cose noi le avevamo messe nel programma elettorale, è questa la differenza, cioè questa Amministrazione, questo gruppo civico, ha proposto una visione di Adria per 10 anni, per 15 anni, perché sapeva esattamente che appena saliti bisognava iniziare a lavorare per raggiungere questi obiettivi entro i 5 anni, è questo il vero racconto ed è questa la fotografia di quello che abbiamo vissuto in questi 5 anni, e questo va detto in questa sala e ai cittadini, perché, ripeto, i risultati si raggiungono con i sacrifici, con il lavoro, dalla parte politica e dalla parte tecnica che ringrazio stasera, perché ha permesso di raggiungere insieme dei risultati importantissimi che sono frutto per i prossimi anni, e noi siamo felici di poter avere nei prossimi anni, se i cittadini lo vorranno, questi strumenti per andare avanti per il bene comune, grazie.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Sindaco.

Prego Stoppa.

STOPPA MATTEO – Assessore:

Aggiungo anch'io alle considerazioni del Sindaco alcuni miei pensieri.

Io vengo dal mondo del volontariato, mi sono formato in quel mondo lì, e le cose più belle le ho vissute quando si è finito per collaborare con varie realtà, perché la vita associativa singola è molto bella perché insomma si cresce, ma quando ci si confronta e si realizzano le cose insieme le cose sono molto ma molto più belle, e diventano anche molto ma molto più importanti.

Ne cito una che fa parte, per carità, di un volontariato particolare che è quello parrocchiale, ma quando Mara Braga ha avuto l'intuizione di non fare più la via Crucis solo in carbonara ma di farla cittadina tutti l'hanno presa per pazzia ma alla fine dopo tantissimi anni siamo ancora qua a fare tutti insieme le parrocchie la via Crucis, mettendo insieme tutte le varie realtà per fare una cosa che è veramente

importante, che ci unisce, che rende veramente un valore aggiunto all'attività che facciamo, ma questo è un esempio ne potrei citare tanti altri.

Per cui quando fa l'osservazione Cavallari dice, vero, ci sono delle associazioni magari un po' più "deboli" dal punto di vista organizzativo che rischiano di essere in difficoltà con questo regolamento, non è vero però la conclusione cioè che siano messi in difficoltà, perché primo noi vogliamo in qualche modo che queste associazioni che sono meno strutturate trovino e moltiplichino le occasioni di collaborazione con quelle più importanti, proprio perché aggregarsi vuol dire che la cosa che faccio io più piccolina magari può trovare una maggiore soddisfazione se fatta in un contesto più articolato come può essere la collaborazione con altri, quindi quando si fanno iniziative importanti, o con la Proloco o con Adria shopping durante l'anno, il fatto di mettersi insieme con queste realtà magari più strutturate come può essere la Croce Verde, come possono essere gli Alpini, il Foto club eccetera, probabilmente hanno anche maggior soddisfazione queste piccole associazioni.

E in più c'è comunque la possibilità per tutte le associazioni, piccole, grandi, singoli cittadini, istituzioni eccetera, di chiedere un contributo straordinario, che vuol dire magari che l'associazione che magari fa anche un solo evento all'anno può magari chiedere il contributo per quell'evento, perché magari lo fa una volta all'anno, perché magari lo fa una volta ogni 4 - 5 anni, insomma citava il circolo dei collezionisti o altre associazioni che magari fanno eventi con una periodicità magari meno frequente, ma che hanno comunque la possibilità di accedere a questi contributi nell'ambito della straordinarietà.

Ovviamente i contributi ordinari vanno a favore di quelle che hanno una attività molto più complessa, che sono più strutturati, che fanno iniziative con una maggior frequenza, e sono quelli che magari prevedono i criteri un po' più specifici che citavo prima.

Fra l'altro la formazione non è solo riferita agli enti del terzo settore, ma l'intenzione era quella di premiare anche magari quelli che non sono iscritti o che non hanno i crismi dell'iscrizione al terzo settore, ma che comunque partecipano alla formazione e alla crescita anche della qualità della propria associazione, quindi è una cosa un po' più articolata.

Poi è vero, non è stato fatto il passaggio con le consulte probabilmente per una questione di tempi, se il mandato fosse stato di 10 anni insomma avremmo avuto la possibilità di gestire i tempi in maniera diversa, ma questo non toglie che il regolamento sia comunque frutto di un dialogo che c'è stato in questi 5 anni, non è che noi abbiamo vissuto in una bolla in questi 5 anni, io, gli Assessori, il Sindaco, i Consiglieri, ci siamo confrontati praticamente ogni giorno con qualche associazione, con le loro problematiche, con le loro proposte, quindi abbiamo in qualche modo, e lo è stato per il regolamento di Patti di collaborazione, per il regolamento dell'uso delle sale, per il regolamento dei finanziamenti e dei vantaggi economici, è stato comunque un dialogo che ci ha fatto arrivare a un determinato punto, non è che il percorso sia stato un percorso tra muti, è stato un percorso dialogato, abbiamo camminato insieme e camminando insieme ci siamo confrontati e a un certo punto non c'è stata l'occasione formale del coinvolgimento delle Consulte ma comunque il risultato è stato comunque un risultato di condivisione.

Riprendo un po' il ragionamento che ha fatto il Sindaco prima, non gli rubo l'immagine della zona Cesarini che è stata molto bella, nel senso che si lotta fino all'ultimo secondo se c'è da raggiungere un risultato, ma ribadisco invece il concetto che tutto questo lavoro che è stato fatto di regolamentazione, di pianificazione, è stato fatto non con l'orizzonte della fine di mandato, ma è stato fatto con l'orizzonte di Adria fra 10 - 20 anni perché il nostro obiettivo è quello di far correre Adria, non di farla camminare con gli strumenti vecchi ma di permettergli di correre nei prossimi anni per magari recuperare qualche posizione, quindi tutta la regolamentazione fatta, la pianificazione, sappiate che non l'abbiamo fatta pro domo nostra ma l'abbiamo fatta pro domo di tutti perché Adria guardi a quello che sarà fra 10 - 20 e non si guardi la punta dei piedi, ecco.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore.

Ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto?

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Forse c'eravamo già in dichiarazione di voto?

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

No, era discussione.

Prego Bonato.

BONATO ENRICO – Consigliere Impegno per il bene comune:

Solo per unirmi diciamo ai ringraziamenti del Sindaco nei confronti dell'Assessore Stoppa perché ha fatto...

Voce fuori microfono

BONATO ENRICO – Consigliere Impegno per il bene comune:

È una dichiarazione di voto vero Presidente?

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Sì, è una dichiarazione di voto.

BONATO ENRICO – Consigliere Impegno per il bene comune:

Mi unisco ai ringraziamenti all'Assessore Stoppa per il gran lavoro che ha saputo mettere in campo in questi ultimi anni, in questi ultimi mesi, e per la disponibilità che ha sempre manifestato nei confronti di tutti.

Condivido la sua ultima analisi della sua ultima visione, condivido appunto la necessità di guardare in là, e di fare una progettazione e di mandare avanti una progettazione a lungo termine perché se c'è qualcosa di cui questa città ha bisogno è la continuità e il coraggio di prendere delle scelte che evidentemente alcuni negli ultimi 30 anni non hanno saputo prendere, e magari sono scelte che fa comodo non prendere nel breve termine ma che a lungo termine poi si pagano, e questa Amministrazione ha avuto il coraggio di fare delle scelte che magari all'inizio potevano non essere ben comprese ma che poi i cittadini hanno capito e capiranno perché serviranno in tanti casi per sbloccare la città e per andare incontro alle esigenze veramente di tutti, perché per noi tutti sono sempre stati sullo stesso piano, quindi il voto della lista Impegno per il bene comune sarà favorevole.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Bonato.

Prego Cavallari.

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

A parte che io capisco tutto, che questa Amministrazione riesce a dare un altro nome e un altro significato a ogni cosa, ma senza disturbare Renato Cesarini in Italia la dizione "in zona Cesarini" è definito come fatti avvenuti o situazioni in cui si è posto rimedio in extremis, quindi non certamente la dizione del crederci che ha detto lei.

Detto questo perché è un modo di parlare...

Voce fuori microfono

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Guardi Wikipedia e anche la Treccani, non è il Sole 24 ore, mi scuso, mi scuso perché non è il Sole 24 ore...

Voce fuori microfono

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Dovrebbe essere d'accordo perché è la gente che fa quell'università...

Voce fuori microfono

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Ma prego Sindaco, speriamo invece che sia la Cesarini questa ultima fase di questa Amministrazione, questo per dire che non si può sempre cambiare il significato delle cose comuni che si vuole dire...

Voce fuori microfono

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Beh se vuol fare lei la dichiarazione va su Wikipedia, che comunque è una cosa con cui tutti ormai hanno a che fare, cambia il significato e magari se glielo passano, dubito, viene la nuova dizione di zona Cesarini. Detto questo quando, questo regolamento, è vero Assessore, che parla di far rete e io sono d'accordissimo, d'altronde sa il ruolo che ricopro in quella che è la più grande associazione di volontariato laica in Italia in cui far rete è sicuramente alla base di tutto, il problema è che su 100 punti ce ne sono 15 su far rete, poi ce ne sono altri 85 che avete pensato di distribuire, perché sarebbe anche il caso di dircelo che qui c'è la foto di qualcuno, in questo regolamento, sui contributi a rotazione, perché si vede, si andrà a vedere, poi si vedrà nei prossimi anni chi beneficerà di questi contributi, non è una cosa... perché mettendo insieme i punteggi è chiaro che i piccoli qui non ci arrivano.

Voce fuori microfono

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Straordinario che non potrà mai essere gli importi di un certo valore perché comunque abbiamo il contributo ordinario che avrà della prevalenza.

Detto questo fate bene a dire, detto questo comunque avete pensato di progettare a 20 – 30 anni, io mi auguro che la prossima Amministrazione invece veramente metta mano a questi regolamenti che sono stati calati negli ultimi tempi, saranno i cittadini a scegliere cosa succederà, può darsi che vi diano fiducia, può darsi di no, tutti ci si mette in gioco, quindi non credo che sia quello il problema, lo vedremo anche tra poche settimane.

Quello che è certo che avete cercato sempre un'eccessiva burocratizzazione su tutti i passaggi, e qui è il problema fondamentale, perché nessuno dubita che un regolamento, tra l'altro mi risulta che per 4 anni avete usato quello che c'era prima quindi tanto male non doveva andare, beh Assessore forse allora bisognava dire "bisogna mettere mano subito" se quel regolamento non era in grado di stare in piedi...

Voce fuori microfono

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Eh, non è facile, certo che non è facile quando si ha un problema diventa tutto non facile, magari si potrebbe cambiare anche il significato della parola "non è facile" e definire che per definizione significa "non voler fare le cose", magari lo cerco su Wikipedia e non lo trovo e lo trovo sul Sole 24 ore.

Questo è il problema, cioè un'eccessiva burocratizzazione su tutti i regolamenti, questi arrivano all'ultimo momento, forse all'ultimo momento anche questo non va bene come terminologia, la cambieremo, però la verità è questa, io non trovo un sistema flessibile in grado di andare incontro alle esigenze, alle cose che si modificano, trovo una serie di punteggi che ingabbiano un meccanismo, poi mi si dice "vari contributi straordinari", d'accordo, che sarebbe come dire "visto che c'è un regolamento non passo da una strada passo da quell'altra" e non trovo una logicità in questa caduta, credo che invece quello che Adria ha bisogno per il prossimo futuro sia cambiare questo modo di pensare, e di riuscire ad andare verso qualcosa di diverso, perché 20 anni così la città non resisterebbe. Voto contrario.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Voto contrario. Va bene.

Prego Paralovo.

PARALOVO FEDERICO – Consigliere Siamo Adria:

Io faccio parte anche della Commissione, della terza Commissione sul regolamento quindi abbiamo visto questo regolamento anche qualche settimana fa, dove ho ringraziato il lavoro dell'Assessore Stoppa perché il lavoro con il volontariato, l'associazionismo, le associazioni sportive insomma non è di certo un mestiere facile, ecco perché conosciamo anche le realtà.

Anch'io vengo dal mondo del volontariato e devo dire che quando ho iniziato a fare volontariato ad Adria ho scoperto di non aver fatto una buona scuola, nel senso che non c'erano regole chiare dove poter chiedere un contributo, dove poter lavorare con l'Amministrazione.

Mi spiego meglio, quando bisognava prendere un contributo, trattare dei temi si andava dall'Assessore di riferimento che un po' aveva il proprio portafoglio e che riusciva ad accontentare le tante realtà associative con cui poter collaborare, questo mi sembra un modo per definire il quadro dove un Assessore, oggi Stoppa domani un altro, dopodomani sarà un altro, dove poter lavorare, che non è facile.

Chi ha avuto modo di far volontariato può capire il lavoro che c'è dietro, chi invece non ha mai avuto modo di lavorare nel volontariato probabilmente si potrebbe trovare in difficoltà, con questo definisce quelle regole basilari che in tutti gli enti è il minimo che si chiede, quindi l'associazionismo standard, anche quello locale, quello cittadino, che va a fare una richiesta di contributi, fondazione Cariparo, centro servizi di volontariato, insomma è il minimo che si chiede quello di essere formati, di fare una sorta di rendicontazione, di fare una relazione sulle attività che vengono svolte, quindi non mi pare un blocco per l'associazionismo, ma definire delle regole che permettono di poter lavorare.

Definire delle regole per dei contributi ordinari, quindi dei contributi dove è più facilitato il lavoro per un'associazione che vuole prendere dei contributi, dei contributi straordinari dove ovviamente giusto che sia l'associazione più impegnata nel definire quali sono le proprie attività, ma anche una cosa che non è da poco e che era doveroso per tutte le amministrazioni chiarire, quelle che sono le sale, le sale sono un vantaggio economico, lo sono a tutti gli effetti, e parla una persona che dove ha fatto volontariato ha avuto una sala, e quindi ha avuto un vantaggio economico, ma anche quando abbiamo fatto attività dove il Comune era impegnato col camioncino o con le transenne, è un vantaggio economico.

Se non definiamo queste regole comprendere tutto quello che ci sta attorno che per chi fa volontariato a volte non è facile, il volontario si aspetta sempre qualcosa e ha delle difficoltà a volte a capire anche dall'altra parte con chi si relaziona.

E poi in ultima c'è anche la parte delle scuole paritarie, anche qui non mi sembra di ostacolare il lavoro che fanno le scuole paritarie, anzi vengono definite anche qui delle regole molto semplici, molto basilari, dove le scuole dell'infanzia possono lavorare, anche qui quindi va a regolamentare come una scuola dell'infanzia deve comunicare basilamente con l'Amministrazione comunale.

Se poi ci sono gruppi locali, che dicevamo prima, collezionisti o gruppi spontanei insomma, ricordo che è stato fatto anche un patto, il regolamento per i patti di collaborazione dove, anche lì, si possono instaurare delle collaborazioni che possono anche essere, possono esserci anche dei vantaggi economici anche lì, nel senso che se c'è un bene comune da sistemare poi l'associazione può utilizzare il bene comune come sta succedendo con un parco, dove succede e dove speriamo succederà, quindi il lavoro che è stato fatto in questi 5 anni non è stato fatto in extremis, è stato fatto dopo un percorso, quindi si è iniziato a lavorare sulle varie richieste, su quelle che sono le varie difficoltà, fatto un primo esperimento con i patti di collaborazione subito dopo c'è stato il regolamento che oggi andiamo ad approvare zona Cesarini o non zona Cesarini.

Comunque io ritengo che portare avanti queste sfide, Protezione Civile, regolamento dell'associazionismo e i vari regolamenti che stiamo portando avanti sia estremamente meritevole insomma, di portarlo fino alla fine, di non essersi fermati perché ormai l'Amministrazione insomma non c'è più, e soprattutto fatto cose che sì, andranno a semplificare la vita degli amministratori che ci saranno, questo è quello che è stato fatto, cioè andremo a semplificare chi verrà dopo di noi se non saremo noi, cosa che invece io non ho

dubbi insomma su questo, che ci saremo ancora noi, tanto per fare un po' di campagna elettorale nell'ultimo Consiglio Comunale o nel penultimo Consiglio Comunale.

Voce fuori microfono

PARALOVO FEDERICO – Consigliere Siamo Adria:

Basta, Siamo Adria insomma voterà favorevolmente il regolamento che è stato portato qui oggi in Consiglio Comunale.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Paralovo.

Passiamo allora alla votazione chi è favorevole all'approvazione del punto n. 6 e cioè *“Regolamento per la concessione di contributi e l'attribuzione di vantaggi a persone, enti pubblici e privati associazioni”*, alza la mano.

Il Presidente procede con la votazione per alzata di mano del punto 6 all'Ordine del Giorno.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

...5, 6 in presenza. Beltrame, Simone, Andriotto, 9 voti Favorevoli.

Chi è contrario alza la mano? Contrari 2 (Cavallari e Spinello).

Chi è astenuto alza la mano? Astenuti nessuno.

Grazie viene approvato.

PUNTO 7 O.D.G. – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA MANOMISSIONE DI SUOLO PUBBLICO.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Passiamo al punto n. 7 all'Ordine del Giorno: *“Approvazione del regolamento per l'autorizzazione alla manomissione di suolo pubblico”*.

Un argomento strettamente tecnico che riguarda una regolamentazione per le società che agiscono sul nostro territorio per lavori pubblici.

Prego Sindaco.

BARBIERATO OMAR – Sindaco:

Grazie Presidente.

Come ha già ricordato nel darmi la parola, questo è uno strumento che riguarda le società che appunto poi vanno ad operare sul suolo pubblico.

Premesso che il Comune di Adria è sovente interessato da interventi che implicano l'occupazione e la manomissione del suolo e del sottosuolo pubblico da parte di vari soggetti erogatori di pubblici servizi;

Valutato che nel rispetto dei principi di legalità buon andamento e imparzialità a cui l'attività amministrativa della pubblica Amministrazione si deve conformare;

È interesse dell'Ente dotarsi di un regolamento che disciplini criteri generali, le modalità e le condizioni per tali manomissioni e per i relativi interventi di ripristino da effettuarsi da parte di soggetti erogatori di pubblici servizi, ovvero da parte di privati sui sedimi delle vie, strade, piazze, marciapiedi ed aree di proprietà comunale o di uso pubblico, anche per la sola occupazione di cantiere.

Ritenuto quindi di dover approvare l'allegato regolamento comunale, allegato A, per l'autorizzazione alla manomissione di suolo pubblico.

Visti gli art. 97 della Costituzione italiana e d.lgs. 267/2000, in particolare l'art. 42 comma 2 disciplinati i poteri del Consiglio Comunale la legge 241/1990, lo Statuto comunale, gli allegati e pareri espressi di cui l'art. 49 del d.lgs. 267/2000;

Delibera di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, di approvare l'allegato regolamento comunale, allegato A, per l'autorizzazione alla manomissione di suolo pubblico quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, precisando che lo stesso, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto comunale entra in vigore il giorno successivo all'esecutività della deliberazione di approvazione.

Tutte le disposizioni incompatibili con il suddetto regolamento sono abrogate.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Sindaco.

C'è qualche intervento riguardo a questo argomento che è prettamente tecnico e che salvaguarda il Comune da inadempienze delle ditte che vengono ad operare nel nostro Comune? Se ci sono interventi altrimenti possiamo direttamente alla votazione o a dichiarazioni di voto, certo.

Per le dichiarazioni di voto allora? Spinello prego.

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Non voglio disquisire sulla valenza tecnico politica del regolamento.

Io credo che questa è un importante scelta dell'Amministrazione, arriva "in zona Cesarini" ma ce n'era tanto bisogno, nel senso che a me hanno convinto le parole del dirigente Ingegnere Andrea Portieri quando ha presentato in Commissione questo regolamento, non sono ovviamente un tecnico, e essendo a scadenza non ho avuto quell'interesse che forse potevo avere qualche tempo fa, però credo, e voglio sottolineare questo aspetto, credo che sia una cosa straordinaria che se noi riusciamo a superare quelle difficoltà enormi che da sempre le Amministrazioni Comunali hanno avuto per quanto riguarda per esempio i ripristini, io so di giganti, nel senso che io ho accolto con favore il fatto che l'Amministrazione Comunale ha deciso di intervenire verso chi tante volte l'ha fatta da padrone nella nostra città, nelle strade pubbliche, mi riferisco ai colossi che possono andare da Italgas, da Enel, eccetera eccetera.

Credo che se i ripristini fossero stati diciamo fatti a regola d'arte, come mi pare questo regolamento, in qualche modo dà forza alle attività dell'Amministrazione e dei dirigenti, credo che avremmo risolto tantissimi problemi.

Quindi da questo punto di vista, proprio perché non c'è nessun atteggiamento di preconstituito noi accogliamo, io accolgo con favore questo regolamento che ovviamente, come ha detto il Presidente, è un regolamento tecnico ma sottende delle scelte politiche precise.

Adesso credo che non ci resti di aspettare se la prossima Amministrazione, qualunque essa sia, avrà la forza di rispettare questo regolamento, credo che questo sia, sulla carta è stata una scelta importante che non è una scelta, io voglio in qualche modo impreziosire questa scelta che per me non è soltanto tecnica ma è una scelta politica che secondo me va sottolineata, e nessun atteggiamento né demolitivo né esaltazione dell'Amministrazione, come è sempre stato il mio metodo di parametro, il mio parametro di giudizio è sempre stato nel valutare nel merito ogni provvedimento.

Questo è un provvedimento che mi convince e il mio voto è favorevole e voi sapete che non sono mai stato generoso anche nei giudizi dell'operato del dirigente, ma credo che questo sia un buon lavoro.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Spinello.

Altre dichiarazioni di voto. Prego Cavallari.

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Intanto volevo rassicurare il Sindaco che ho verificato anche sul Sole 24 ore, stessa... se può far piacere siamo a posto, Wikipedia per il Sole 24 ore è fatta, intervento che si è posto in rimedio in extremis, ci siamo.

Anch'io mi associo a Spinello perché il problema della manomissione del suolo abbiamo visto molto spesso è stato un problema, interventi fatti che non vengono ripristinati, credo che servisse come ha detto mettere un punto fermo perché non può sempre essere che le aziende, le aziende insomma i più grossi, possono

permettersi di fare cose che molto spesso il privato non può fare perché più facilmente raggiungibile, quindi credo che questo regolamento sia stato, anche se è arrivato in zona Cesarini, provvidenziale e andava quindi fatto, quindi mi associo a quanto detto poco fa da Spinello e il mio voto sarà favorevole.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Cavallari.

Passiamo alla votazione di questo provvedimento cioè della “*Regolamentazione della manomissione del suolo pubblico*” al punto n. 7.

Chi è favorevole alzi la mano

Il Presidente procede con la votazione per alzata di mano del punto 7 all’Ordine del Giorno.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

6, 7, 8, 9,10 e11 viene approvato all’unanimità.

L’immediata esecutività non serve, va bene grazie.

PUNTO 8 O.D.G. – APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL’AUTORITA’ URBANA DI ROVIGO (AURO), AFFERENTE AL PROGRAMMA REGIONALE DEL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 2021-2027 DELLA REGIONE DEL VENETO “PR VENETO FESR 2021-2027” – SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS).

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Passiamo al punto n. 8 all’Ordine del Giorno: “*Approvazione della convenzione per la costituzione ed il funzionamento dell’autorità urbana di Rovigo (Auro), afferente al Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 della regione del Veneto - Sviluppo Urbano Sostenibile*”.

Prego Sindaco.

BARBIERATO OMAR – Sindaco:

Questa convenzione è molto importante perché dà la possibilità al Comune di Adria di aderire di fatto ad un’area vasta con cui progettare e questo mostra la direzione e la volontà e la visione politica amministrativa di questa Giunta, che molto semplicemente dice quello che da anni bisognava fare, cioè che lo sforzo, pur doveroso e importante che ciascun Amministrazione fa nel raggiungere i bandi, ricordo i 23 di milioni di euro solo per rimanere nelle opere pubbliche senza citare il sociale e la cultura, ma se un’Amministrazione vuole dare futuro alla propria comunità e al proprio territorio, col territorio deve saper lavorare politicamente e a livello amministrativo. Adria, la sua posizione baricentrica rispetto alla provincia, che da molti politicamente è stata considerata sempre un problema, che sicuramente lo è dal punto di vista della logistica, perché alcune infrastrutture non sono mai state completate, e non mi riferisco solo alla Longara a Mare ma anche purtroppo alla cavalcaferrovia e quindi ai milioni di euro persi con tutti i problemi della mancanza di oggi di una tangenziale, di una circonvallazione, ma la posizione come dicevo prima baricentrica ci permette di essere protagonisti di più aree vaste, per cui oggi Adria è nel direttivo del Parco del Delta, Adria oggi fa parte, con questa convenzione, di un’area vasta che guarda verso Rovigo e arriva fino a Badia.

Ma cosa serve Auro? Auro serve a partecipare a dei bandi specifici, quindi bandi che altrimenti, traduco, non potrebbero essere accessibili per i singoli comuni, che riguardano ad esempio la mobilità lenta, che riguardano ad esempio le aree verdi, che riguardano ad esempio l’emergenza abitativa, ma ancora una volta mostrano l’importanza della visione, cioè quello che manca oggi nella nostra Provincia è una visione di area vasta, la capacità di progettare in area vasta, in maniera tale che gli interventi dei singoli Comuni non siano gli interventi dei singoli Comuni ma siano messi a sistema in una visione, ripeto, di area vasta. E quindi la vera sfida per i prossimi 5 anni parlando di Adria, ma parlando di territorio, sarà quella di costruire con questi Comuni, e non solo, la visione a partire da che cosa? Dall’analisi dello stato di fatto,

dello stato dell'arte, delle potenzialità e delle criticità, perché altrimenti senza un'analisi fatta da enti certificati che siano in grado di dare questi elementi agli amministratori, il rischio è che la buona volontà, la pianificazione, programmazione dei singoli Comuni portino a dei risultati importanti per il singolo Comune, ma che non sono necessari, utili, indispensabili per far crescere il territorio, e la vera sfida è far crescere tutto il territorio nei prossimi 5 anni, questa è la vera sfida dei prossimi 5 anni, questa è la sfida che questa Amministrazione mette nella visione dei prossimi 5 anni, saper progettare di area vasta, questa è la sfida, questo è il presente, questo è il futuro, non basta più dire per Adria metto delle misure, le metto insieme agli altri Comuni, ecco questa è la porta, questa è la chiave di accesso, qua si parte, questa è la partenza, non è la zona Cesarini, questo è il fischio d'inizio.

Ne fanno parte di questa Auro, e ringrazio doverosamente il Sindaco Edoardo Gaffeo, Sindaco civico, non so se sia un caso ma forse non lo è, che ha saputo mettere a disposizione il proprio ruolo, la propria struttura tecnica, per arrivare a questo punto di inizio, ripeto, questo è un punto d'inizio non è un punto di arrivo, questo è un punto di inizio necessario, che mancava.

Questo punto di inizio, la dico male, costringe, la dico male, costringe, mette gli amministratori nelle condizioni di dover progettare insieme, ma questa capacità che andremo a sviluppare insieme sarà indispensabile in tutti gli altri tavoli, dalla Provincia al Consorzio di bonifica, tutti i tavoli in cui quando ci si siede non è importante la casacca che si porta ma è importante la capacità di lavorare insieme, e questo Adria in questi anni lo ha dimostrato, lo ha dimostrato perché è stata riconosciuta dagli altri amministratori, e il risultato oggettivo è la presenza nelle due votazioni del Consiglio Provinciale di Adria con la Consigliera Sara Mazzucato, con i voti degli amministratori della Provincia, e la dimostrazione è la presenza di Adria nel Consiglio direttivo del Parco del Delta del Po votato all'unanimità dalla comunità del Parco, frutto del lavoro di questi anni, non di una casacca politica, non di una maglietta.

Fanno parte di Auro 13 comuni: Rovigo, Adria, Arquà Polesine, Badia Polesine, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Lendinara, Lusia, Pontecchio Polesine, San Martino di Venezze, Villadose e Villanova del Ghebbo.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Sindaco.

Prego con gli interventi.

DONA' SIMONE – Consigliere Impegno Per Il Bene Comune

Posso fare un intervento io Presidente?

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Prego Donà.

DONA' SIMONE – Consigliere Impegno Per Il Bene Comune

Grazie.

Ho ascoltato l'intervento del Sindaco e vorrei ribadire il concetto che è stato detto appunto dal Sindaco, che questi anni abbiamo cercato di fare squadra in Provincia, di fare squadra per il Parco del Delta e anche fare squadra con i Comuni per portare a casa più risorse disponibili.

È sempre più necessario fare queste convenzioni e questi accordi perché un Comune da solo non riesce chiaramente a portare a casa risorse economiche se poi non fa squadra anche coi Comuni, della provincia di Rovigo ma anche con altri, e quindi ben vengano queste convenzioni perché solo con queste convenzioni e con l'intercettazione di questi contributi si può creare uno sviluppo sul territorio e creare anche poi opportunità per le persone che vivono sul territorio.

Nella Commissione che è stata fatta la scorsa settimana l'Ingegnere Portieri ci ha illustrato con l'uso di slide vari aspetti della convenzione, i fondi, quindi diciamo che è stata fatta un'analisi approfondita della convenzione ed è stato, diciamo, a disposizione dei Commissari l'Ingegnere Portieri a spiegare bene i vari passaggi e anche la storia come è nata, le varie riunioni perché sotto questa convenzione ci ha spiegato appunto sono stati organizzati degli incontri con i tecnici, con i vari Sindaci per poter arrivare ad avere poi

la concretizzazione della Convenzione perché la Regione ha dato dei parametri e poi insomma i vari Comuni hanno potuto lavorare in sinergia per redare la convenzione.

Quindi mi auguro che in futuro ci siano più di queste opportunità e che Adria ha dimostrato che quando c'è da cogliere un'opportunità economica e di sviluppo del suo territorio e della sua città in questi anni si è fatta avanti e non è rimasta in coda ad aspettare.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Donà.

Altri interventi? Prego Bonato.

BONATO ENRICO – Consigliere Impegno per il bene comune:

Mentre il Sindaco prima faceva il suo intervento ho un po' ripercorso alcune tappe di questi 5 anni e ho ricordato nella mia mente alcune delle critiche più pesanti che ci sono state mosse dal tavolo dell'opposizione, sostanzialmente ci veniva detto che eravamo isolati, che non avevamo collegamenti né politici né strategici, e che la città era ingessata e si pensava soltanto all'ordinaria amministrazione, questi erano i due cavalli di battaglia.

Quant'è bello smentire questi cavalli di battaglia, è questo di cui penso si debba andare orgogliosi, perché mentre 5 anni fa, quando ci siamo insediati, Adria era marginale rispetto a Rovigo e marginale rispetto al Delta, oggi si trova ad essere baricentrica rispetto a Rovigo e rispetto al Delta, è cambiata la visione, è cambiata strategicamente la posizione della città, e non è stato un passaggio netto e improvviso, è stato un passaggio graduale, figlio del lavoro e dell'impegno politico e del rapporto corretto che ci deve essere fra le istituzioni, perché questo Sindaco, Omar, ha saputo sempre valorizzare i rapporti istituzionali per il bene della città, perché ha saputo dialogare con tutti e questa è stata la vera forza dell'essere civico, che non aveva nessuno che lo tirava per la giacchetta, aveva la libertà istituzionalmente di parlare con tutti, e questa è stata la sua, la nostra forza che si è trasformata nella forza di una città che ora si ritrova in una posizione strategicamente più forte rispetto al territorio.

L'ha ricordato benissimo prima, Auro è un'area che porterà finanziamenti alla città, finanziamenti che non saranno finalizzati a se stessi ma che saranno funzionali a progetti ampi che coinvolgeranno altri Comuni nell'ambito della mobilità lenta, nell'ambito della sostenibilità, nell'ambito delle aree verdi, quindi toccando quelli che sono i temi su cui noi ci siamo dimostrati forti, e questa cosa qua renderà Adria ancora più decisa nel proseguire il percorso che ha imboccato con le scelte di questa Amministrazione nell'ambito della sostenibilità, di cui tutti parlano però noi abbiamo dimostrato nel concreto con i fatti cosa vuol dire sostenibilità e quali sono le scelte che bisogna compiere per raggiungere certi obiettivi che hanno a che fare con questo settore e con questa linea.

Dopo dall'altro lato c'è la nomina ovviamente di Omar all'interno del direttivo del Parco, anche su questo in passato siamo stati attaccati diverse volte, adesso Adria è dentro il direttivo del Parco, quindi Rovigo, Delta.

Anche con la Protezione Civile, facendo un passo indietro, è diventata nel tempo un riferimento per la Provincia, e non solo, per tante questioni con le competenze di cui prima si parlava, quindi col tempo veramente i legami sono tantissimi tra Adria e il territorio circostante, e il territorio circostante riconosce la funzione e l'importanza di Adria, anche questo è sempre bene ricordarlo coerentemente col discorso che veniva fatta all'inizio.

Quindi vorrei concludere in zona Cesarini, parlando della zona Cesarini, nel senso che, allora lasciamo perdere le interpretazioni o le definizioni riconosciute a livello di Wikipedia e di altre fonti, il Sole 24 ore, ma dico quello che penso, anche perché la zona Cesarini può fare anche comodo oppure no, dipende da qual è il punto di vista da cui si guarda la cosa, ma quando si raggiunge un obiettivo alla fine della partita vuol dire che si è avuto il coraggio di cercarlo quell'obiettivo lì fino alla fine.

Fino alla fine è un motto che non mi piace tanto perché è riconducibile a dei colori che non sono i miei però, forse Lamberto che è juventino dovrebbe apprezzare questa citazione, nel senso che bisogna, alla fine riesce a raggiungere degli obiettivi importanti chi ha lavorato, chi ci ha creduto sempre, spingendo, attaccando senza mai perdersi d'animo, senza mai darsi per vinto, e questo è quello che abbiamo fatto,

perché a volte un risultato finale è figlio di un lavoro che dura da anni, quindi io amo la zona Cesarini perché è veramente quello il momento in cui si capisce qual è la determinazione di una squadra, e questa è una squadra che ha dimostrato tenacia e determinazione di crederci fino alla fine, e continueremo a farlo, perché questo non è un punto di arrivo, abbiamo vinto, forse stiamo vincendo, stiamo portando a casa questi obiettivi, ma questi obiettivi ci aprono la strada per riuscire ad ottenere altri obiettivi per il bene della città, ma l'importante è proseguire su questo cammino.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Bonato.

Altri interventi, ci sono altri interventi? Se no passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego dichiarazioni di voto allora, prego Cavallari.

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Allora premetto che voterò a favore di questo atto perché è chiaro che rappresenta qualcosa di positivo e di doverlo fare.

È l'ultimo punto della serata e quindi ci siamo buttati un po' sull'eufemismo della campagna elettorale, comincia a imperare ed è bello sentirsi dire che è stato smentito, spero che i cittadini siano della stessa opinione perché a me più che da ridere non mi viene di fronte a un'affermazione come questa, perché dire che oggi la città di Adria è al centro della vita della provincia e del Delta, sì geograficamente parlando sarà un po' difficile spostarla e ci siamo rimasti, per tutto il resto mi verrebbe da dire ci vorrebbe MasterCard per tornare ad avere qualcosa.

Avete detto giustamente "*abbiamo combattuto, abbiamo fatto, abbiamo il risultato alla fine*" attenzione, perché alla fine può arrivare anche il gol della bandiera magari concesso dagli avversari, rimanendo in termini calcistici, oggi c'è la composizione del Parco in cui entrate, con un accordo fatto con tutti, non mi risulta poi che non sia stato così innocente da qualche accordo politico, da quello che si è capito e si è saputo, è la normalità delle cose, fa parte di una vita politica, mi fa strano quando si dice che la città di Rovigo è sorretta dal Sindaco civico, sì per la sua lista, ma con forze dichiaratamente politiche, quindi direi abbastanza diversa dalla vostra coalizione che invece, vi do atto, essere interamente civica senza le forze politiche, per cui mi sembra che i parallelismi finiscono abbastanza in fretta.

Quello che io penso è che c'è bisogno di riportare realmente Adria al centro, forse toccherà ancora a voi il prossimo quinquennio, questo lo giudicheranno i cittadini, quello che io spero è che i prossimi 5 anni vi siano serviti, nel caso toccasse a voi, di lezione e cambiate questa visione positiva che avete di questi 5 anni che credo realmente sia visione che appartiene a voi, ma forse sbaglio io e la maggioranza dei cittadini potrebbe darvi ragione.

Io l'impressione che questi 5 anni siano stati la cosa migliore che potesse avere la città non ce l'ho, ho una visione diversa di come sviluppare questo territorio e di come andare avanti, spero che chiunque sia, foste anche voi stessi, serve di lezione per intraprendere strade diverse.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Cavallari.

Prego Paralovo.

PARALOVO FEDERICO – Consigliere Siamo Adria:

Anch'io faccio una dichiarazione molto veloce.

Noi come Siamo Adria insomma, ma credo di parlare a nome della maggioranza, siamo felici di questi risultati nel senso che poi parla, parla, ma le concretezze che vengono avanti sono queste insomma, si traducono in regolamenti, si traducono in progettualità che portano una fine concreta insomma, quello che sta avvenendo in città c'è, nella concretezza delle cose, delle opere pubbliche, dei progetti che vengono avanti, del PNRR, e di centralità, nel senso che questa Amministrazione non avendo un partito e un collegamento provinciale – regionale, ha dovuto dimostrare con i fatti di essere composta da un gruppo di persone competenti, capaci, che hanno dato una stabilità amministrativa alla città anche in anni pessimi,

perché sono stati anni pessimi per Adria e ovviamente per tutto il resto che ci circonda, quindi i risultati sono arrivati anche attraverso le approvazioni che arrivano dagli altri Comuni, dagli altri enti, dalle altre istituzioni, una è qui di fianco a me che è stata riconfermata per due volte in Consiglio provinciale, quindi abbiamo avuto una conferma del lavoro che viene fatto da questo gruppo.

Un altro è stato dato appunto dal direttivo, prima ancora con l'OGD, l'Organizzazione di Destinazione Turistica, quindi comunque questo gruppo tecnico per lavorare sui temi e sui progetti nell'ambito turistico con un'area vasta, anche questa composta da Comuni, dove Adria con l'Assessore Micheletti ha avuto un ruolo centrale insomma, dove ci ha creduto fin dall'inizio appoggiato ancora una volta da un gruppo, e Auro che diventa anche qui una progettualità concreta che dà gambe alle amministrazioni che si stanno impegnando in questo periodo qui, dove diventa anche necessario fare squadra, fare rete per portare a casa bandi, progettualità, che però devono essere sostenuti da progetti concreti, perché insomma ci sono parecchie cose.

Questo è proprio il primo tassello, da quello che capisco, per portare avanti questo progetto qua, e se c'è una stabilità amministrativa, un gruppo competente e una squadra che ha chiaro dove andare, e ce l'ha chiaro da diverso tempo allora i risultati arrivano, altrimenti insomma il rischio è di fare un lavoro e poi vederlo sfumato in pochissimo tempo insomma, ecco perché io non sono ovviamente contro i partiti ma l'importanza di amministrare è proprio quella di avere un gruppo di persone preparate e pronte per tracciare una linea chiara su quella che è la propria visione politica, sui propri progetti.

Quindi per Siamo Adria è assolutamente un voto favorevole nella speranza che non si chiuda qui oggi questa questo progetto ma che abbia le gambe necessarie per andare avanti.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie.

Passiamo alla votazione per l'approvazione del punto n. 8, cioè *“La convenzione per la costituzione il funzionamento delle autorità urbana di Rovigo (Auro), afferente al Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo - Sviluppo Urbano Sostenibile”*.

Chi vota a favore alza la mano.

Il Presidente procede con la votazione per alzata di mano del punto 8 all'Ordine del Giorno.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

5, 6, 7, 8, 9, 10 voti Favorevoli.

Chi è contrario alza la mano? Nessuno.

Astenuti? ... Scusa Spinello hai votato favorevole? Ah ok. Quindi sono 4, 6, 8, 9,10,11 voti. unanimità.

Per l'immediata esecutività chi vota favorevole alza la mano.

Il Presidente procede con la votazione per alzata di mano dell'immediata esecutività del punto 8 all'Ordine del Giorno.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

6, 7, 8, 9, 10, 11: 11 voti favorevoli, grazie.

PUNTO 9 O.D.G. – NOMINA MEMBRI DEL COMITATO DI GESTIONE DELL'ASILO NIDO

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

L'ultimo punto della serata riguarda la *“Nomina dei membri del comitato di gestione dell'asilo nido”*.

Attendiamo un attimo l'Assessore Moda.

Prego Assessore Moda Sandra.

MODA SANDRA – Assessore:

Buonasera.

Allora stiamo presentando questa sera questa delibera di Consiglio Comunale per la formazione del Comitato dei genitori per quanto riguarda l'asilo nido.

Arriva in zona Cesarini anche la mia, devo anche io utilizzare questo termine che va di moda questa sera, faccio anche già una premessa, magari forse proprio per anticipare eventuali interventi, che il ritardo è stato dovuto proprio perché i maggiori portatori di interesse, cioè i genitori dell'asilo nido, abbiamo avuto un attimo di difficoltà insomma nella nomina perché non erano così propensi a queste candidature, sicuramente dovuto al fatto che questi nuovi genitori insomma si portano nel mondo scolastico in questo momento e magari hanno avuto un attimo di difficoltà a capire che nei prossimi anni dovranno comunque diventare rappresentanti di classe e quant'altro.

Questa sera dovremo nominare due Consiglieri di maggioranza e un Consigliere di minoranza che andranno a sommarsi ai tre rappresentanti dei genitori, già nominati, che infatti i nominativi sono descritti nella delibera, in più ci sarà il rappresentante del personale dell'asilo nido, anche questo già designato ed è presente nella delibera, e per quanto riguarda lo scrutinio adesso mi avvalgo della nostra Segretaria Comunale per quanto riguarda appunto lo scrutinio.

SEGRETARIO:

Qualora fosse necessario, perché come, se avete letto nel testo della proposta c'è la necessità per la maggioranza e per la minoranza di indicare un proprio candidato, due rappresentanti della maggioranza e un rappresentante della minoranza.

È stata prevista la votazione segreta in via cautelativa qualora ci fossero state delle proposte divergenti, magari dei nomi da mettere alla prova, se ci fossero delle candidature unanime, chiamiamole così, e non ci sono contrasti o divergenze di candidature, essendo d'accordo il Consiglio Comunale si può procedere ad eleggere in blocco tutti insieme tre nominativi proposti con alzata di mano se siete d'accordo, se invece ci fossero più proposte, più candidature rispetto alle tre previste allora chiaramente si ha un passaggio con le schede.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Grazie Segretario.

Chiede ai rappresentanti della maggioranza se hanno indicato...chiedo ai rappresentanti della maggioranza se hanno già indicato... Prego Spinello.

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Sono un po' imbarazzato a intervenire su questo argomento, nel senso che capisco le difficoltà, è stato approvato il 20 aprile, non ho difficoltà, anche se questo credo debba far riflettere che un tempo c'era molta attenzione da parte dei genitori sull'asilo nido credo che, ma anche ricordo le cronache dei giornali del Comune di Porto Tolle per quanto riguarda l'asilo nido, assemblee molto accese, nel senso che i genitori erano interessati.

Credo che questa non volontà di partecipazione, ma credo che in qualche modo debba essere riflessa da parte dell'Amministrazione Comunale, nel senso non in generale, nel senso che un tipo di partecipazione come quello che è frutto venuto fuori da una serie di produzioni legislative che ha la sua origine da elementi che hanno portato dalla legge sullo statuto dei lavoratori a quello dei decreti delegati ai consigli di fabbrica, un tipo di partecipazione che diciamo sta diminuendo, anzi credo forse, io spero, ai minimi storici e poi possa risalire.

Quello che invece proprio, non dico mi crea imbarazzo ma mi pare proprio... come possiamo noi come Amministrazione Comunale, l'ultimo, praticamente l'ultimo, credo che ci sia un altro Consiglio Comunale per quanto riguarda l'approvazione del conto consuntivo, nominare dei rappresentanti di questo Consiglio Comunale, di questa Amministrazione Comunale che sono gli ultimi minuti del loro mandato?

Io credo che sarebbe, secondo me, buona regola anche di rispetto democratico, che mentre non mi è molto chiaro se possiamo approvare la delibera nella parte che riguarda i rappresentanti dei genitori, per quanto riguarda i rappresentanti del Consiglio Comunale io propongo a tutti i Consiglieri del Consiglio Comunale di sospendere questa nomina e di lasciarla, che questa designazione avvenga diciamo da parte di una Amministrazione pienamente legittimata insomma, credo che non sarebbe un bel messaggio se oggi l'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale nei suoi ultimi atti nomina dei rappresentanti che saranno in carica tre anni, che però diciamo di fatto non sono più o non saranno più tra qualche settimana rappresentanti diciamo consapevoli dell'Amministrazione Comunale.

Quindi io faccio un invito a tutto il Consiglio Comunale, non voglio parlare di maggioranza, minoranza, ma tutto il Consiglio Comunale, che per quanto riguarda questa nomina nella parte che riguarda i rappresentanti del Consiglio Comunale nel Comitato di gestione dell'asilo nido si soprasseda, e si lasci che questa nomina avvenga nel prossimo Consiglio Comunale che sarà istituito e quindi pienamente legittimato.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Sì, il problema era già venuto fuori diciamo di questa brevità, di una nomina eventuale, adesso io dico il mio pensiero poi magari valutiamo pure.

Il fatto che ci sia già delle persone elette convaliderebbe in qualche maniera un Comitato che può essere attivo per almeno due mesi insomma, quindi sono pochi però insomma lasciarlo vacante per quattro mesi fino a luglio, quando ci sarà l'insediamento effettivo, questo è il mio pensiero adesso non so, piuttosto che lasciarlo vacante quattro mesi direi insomma che forse accettare questi due mesi di attività possa essere... cosa pensa Assessore Moda.

MODA SANDRA – Assessore:

Capisco le titubanze del Consigliere Spinello, mi rendo conto che effettivamente siamo a fine corsa per quanto riguarda questa nomina, però lasciarlo anche incompleto questo Comitato anche per soli due mesi, insomma, non credo che possa costare tanta fatica a una nomina insomma.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Io direi un pochino anche per rispetto forse di quei genitori che si sono proposti, comunque va bene. Prego Cavallari.

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Sì Presidente.

Io capisco il rispetto per i genitori però il regolamento è stato approvato un anno fa, il 20 aprile 2022, ora io francamente l'approvazione (3:31:15), ora che non possono passare tre mesi oggi dopo che è passato un anno, per carità, capisco tutto, capisco che ognuno ha le proprie teorie però noi francamente come minoranza non ce la sentiamo di esprimere un nominativo di un rappresentante che di fatto potrebbe non essere più rappresentante di questa minoranza, quindi lasciamo alla prossima minoranza il compito di scegliere il proprio rappresentante.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Prego Segretaria.

SEGRETARIO:

Una precisazione, perché mi è stata chiesta prima e la esprimo a tutti quanti.

Si parla di rappresentanti per la maggioranza e per la minoranza, la scelta più ovvia, quella che viene più spontanea è indicare uno dei propri colleghi come rappresentante, però potrebbe essere anche un esterno, lei dice "sarebbe lo stesso principio" non è propriamente così perché se lei legge il regolamento all'articolo che recupero, art. 8 "è composto da tre membri eletti dal Consiglio Comunale di cui uno di minoranza, dura in carica tre anni", non è scritto che è legato alla durata del mandato, facendo...

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Non capisco...

SEGRETARIO:

Mi faccia finire.

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

No, mi faccia finire.

SEGRETARIO:

No, voglio finire io.

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Non capisco la sua valutazione politica, la capisco sul regolamento tecnico, sulla valutazione politica la lasci ai politici...

SEGRETARIO:

Consigliere...

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Perdoni, perché io non ho detto...

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO:

Mozione d'ordine Presidente, stava parlando il Segretario.

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Sì, scusa ma farà la parte tecnica o deve fare la parte politica... ma quale parte tecnica perché non sappiamo leggere il regolamento...

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Per favore, ok d'accordo, lasci finire poi interviene Cavallari.

Prego Segretaria.

SEGRETARIO:

Mi permetta, lungi da me fare considerazioni politiche, non ne ho fatto in nessun modo, mi sta attribuendone un'intenzione che non ho assolutamente, mi permetta, mi ha interpretato...

Voce fuori microfono

SEGRETARIO:

Mi perdoni, veramente non ci sta la polemica perché da parte mia non c'era nessun intento politico né mai c'è stato quindi... io ho fatto una considerazione di natura tecnica su quello che dice il regolamento, se mi avesse lasciato finire di esprimermi avrei fatto un parallelo, per esempio, con il regolamento che parla delle consulte delle associazioni.

Le consulte delle associazioni non sono collegate al mandato, se voi vedete il regolamento prevede che durino in carica un TOT periodo e anche se scadono in corso di mandato, in prossimità della fine del

mandato, comunque continuano, punto, faccio solo questa precisazione, e ho detto che se ci sono delle designazioni di soggetti politici del Consiglio Comunale, chiaramente è venuto meno il Consiglio Comunale e le cariche, perché anche se vengono rieletti comunque è finito il precedente mandato, è chiaro che si pone questo problema di natura puramente tecnica, altro non ho aggiunto e ciò che mi può essere attribuito è negli occhi di chi guarda ma non certo nei miei.

CAVALLARI LAMBERTO – Consigliere Lista Cavallari 2.0:

Che sia negli occhi di chi sia questo poi lo lasceremo a chi ha ascoltato la discussione interpretarlo.

Rimane il fatto che se viene attribuito alla minoranza una rappresentante è una nomina di tipo politico, altrimenti non sarebbe scritto così, perché fino a prova contraria, capisco che lei è Segretario, ma regolamenti un minimo ci arriviamo a leggerli.

Per me non è importante che duri un anno, due anni, tre anni, siccome è una nomina a garanzia della minoranza noi come minoranza non ce la sentiamo di esprimere, a poco più di un mese dal termine di questa Consiliatura, un rappresentante delle minoranze, perché questa è una nomina politica.

Che poi duri un anno in carica, un mese, cosa che io non ho detto ma so bene che andiamo avanti più del nostro mandato ed è proprio lì il punto perché se dovesse durare con questa Consiliatura potrei anche essere d'accordo decade, ma io oggi vado a nominare una persona, un rappresentante della minoranza che sta in capo per tre anni in questo Consiglio, senza più rappresentare l'idea della minoranza che l'ha nominato.

Noi, ribadisco, e non è un problema tecnico ma politico, come minoranza non ce la sentiamo di nominare un rappresentante a un mese dalla scadenza e lasciamo alla futura minoranza la possibilità di scegliere.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Prego Assessore Moda.

MODA SANDRA – Assessore:

Non era mia intenzione creare mal di pancia soprattutto all'ultimo punto di un Consiglio Comunale così tranquillo che... in zona Cesarini.

È vero che questo regolamento è stato approvato l'anno scorso, però faccio presente che i bambini hanno iniziato la loro attività dal mese di settembre e non tutti i bambini hanno avuto un inserimento contemporaneo; quindi, ci sono stati i bambini che sono stati inseriti fra il mese di settembre e il mese di ottobre, successivamente quando è finito questo inserimento si è iniziato a parlare ai genitori per quanto riguarda la nomina di questo Comitato.

Prendo atto di quanto dicono i rappresentanti della minoranza in questo Consiglio; quindi, spostiamo questa delibera con la prossima Amministrazione.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Prego Sindaco.

BARBIERATO OMAR – Sindaco:

Io ringrazio l'Assessore Sandra Moda che ha non solo portato avanti... anche in questo Consiglio Comunale sono state dette delle cose che non condivido assolutamente, come la burocratizzazione dell'Amministrazione, assolutamente.

Questa è invece l'ennesima dimostrazione di cercare di portare dei lavori che erano stati fatti, è stato certificato, è da un anno che si attendevano dei nomi per cui si arriva oggi per dei motivi oggettivi, oggettivi, quindi io ringrazio l'Assessore Sandra Moda per la sensibilità, per il lavoro fatto, che ancora una volta, Assessore e maggioranza civica, è un lavoro pronto da portare avanti, quindi chi arriva trova un lavoro fatto, che mancava, che era necessario, perché mancava da anni anche quello lì, adesso non ricordo da quanti anni mancava, ma era scaduto, questo va ricordato perché arriviamo ad oggi... chiedo scusa c'era un fischio...

Arriviamo oggi a questa nomina ma non dobbiamo dimenticarci che mancava un regolamento caspita; quindi, per creare quella... sono gli hacker russi... se vogliamo creare la partecipazione democratica che ho sentito oggi in alcuni appelli accorati, serve questo lavoro, altro che burocratizzazione, ma di cosa stiamo parlando? Serve questo lavoro, serve il lavoro dell'Assessore Sandra Moda, serve il lavoro dell'Assessore Matteo Stoppa, Marco Terrentin, di tutta la Giunta, dei Consiglieri, oggi Enrico Bonato ma la Sara Mazzucato con i comitati, questo è il lavoro che serve e noi ci proponiamo di andare avanti perché l'abbiamo fatto questo lavoro con la visione di portarla avanti, con gli strumenti che fanno correre, con gli strumenti che fanno correre Adria come ha detto l'Assessore Matteo Stoppa, quindi grazie Assessore Moda Sandra e aspettiamo qualche mese per poter riprendere il cammino.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Prego Spinello.

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Io volevo solo sottolineare un elemento importante, nessuno ha parlato di contrasto con la normativa, io e noi abbiamo parlato di opportunità, credo che questo sia, ma anche per avere una perfetta consapevolezza.

Dopo anche qui sulla qualità dei contributi che sono venuti da una parte della minoranza, credo che l'Assessore Moda possa certificare che c'è stato un contributo abbastanza impegnato per migliorare il regolamento, come quando è stato approvato, come quando è stato approvato, siamo stati i primi a sottolineare che è stata una scelta negativa del centro destra che risale al 2009, fino al 2009 il Comitato di gestione c'era, adesso, era tutto il periodo del centrodestra, non c'è mai, non c'è mai stato e quindi io credo che bisogna abituare, riabituare le persone alla partecipazione.

Il discorso è la consapevolezza, nel senso che io mi ricordo che ho fatto personalmente questa proposta che il Comitato di gestione venisse strutturato in questo modo, ma è anche la legge regionale che dice la componente dei genitori, la componente degli insegnanti.

Perché ho proposto l'introduzione dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale? Anche per una specificità di questa struttura che è gestita da un soggetto terzo rispetto all'Amministrazione, ecco che allora la funzione e il ruolo dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, che devono avere anche una funzione di controllo e quindi di affiancamento dell'attività dell'assessorato, va in questa direzione, quindi oggi che noi approviamo dei rappresentanti che da un punto di vista "personale" non possa sentirsi legittimato, ma credo anche il messaggio che diamo esternamente.

Ma dico questo anche per una questione molto pratica, perché il nuovo Consiglio Comunale, quindi potrà farlo nei primi atti, maggio - giugno eccetera, potrà entrare il Comitato di gestione nella pienezza delle proprie funzioni perché ci sarà ancora tempo di stilare gli ingressi, di valutare, quindi alla fine questo è un periodo morto nel senso che sarebbe una nomina ma che nei fatti, per fortuna l'asilo nido funziona, io posso essere anche testimone che in questo periodo nessuno mi ha segnalato disfunzioni quindi non ho neanche motivo di dire che ci sono cose che non vanno, quindi davvero per quanto riguarda l'opportunità politica mi pare che la nostra non possa essere definita una proposta di tipo strumentale e credo che ha fatto bene l'Assessore Moda a, credo ovviamente sostenuta da tutta la Giunta, di differire questa nomina al prossimo Consiglio Comunale e di questa disponibilità io vi ringrazio.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Bene, grazie.

Ringrazio tutti quanti, dichiaro chiude il Consiglio Comunale... prego.

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO:

Chiedo se formalmente dobbiamo votarlo.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Viene ritirato praticamente.

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Questo volevo chiedere Dottoressa, il problema è questo, le nomine noi nel regolamento abbiamo scritto che è il Consiglio Comunale che nomina... io direi che votiamo tutti i membri...

Voce fuori microfono

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Perché?

Voce fuori microfono

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Sarebbe cosa?

Voce fuori microfono

BARBIERATO OMAR – Sindaco:

E comunque Consigliere Spinello, chiedo scusa Presidente del Consiglio, adesso, io ripeto, sposo assolutamente la scelta dell'Assessore, ma teniamo conto che comunque vada, essendo l'arco temporale dei 3 anni, si creeranno, come ha detto benissimo il Segretario Comunale, che ha fatto chiaramente un'informazione puramente tecnica e non politica al Consiglio Comunale, si creerà comunque una discrasia nei tempi, esattamente come succede nelle Consulte.

Cosa vuol dire? Vuol dire che al prossimo, a giugno, luglio, andremo a perfezionare il Comitato, durerà 3 anni e poi tra 3 anni ci troveremo nelle condizioni di fare una scelta che non sarà all'interno dell'arco temporale, questo, non di un giorno, non di due mesi, di un anno, e questo a regime sarà sempre così.

Comunque, l'ho detto in premessa, abbiamo assolutamente sposato e ringraziato la scelta dell'Assessore Sandra Moda però ci tengo a ribadire, come non è ha sicuramente bisogno perché l'ha già detto, ed era chiaro e mi dispiace che insomma sia stato in qualche modo travisato, la spiegazione del Segretario Comunale è una spiegazione tecnica che va a dire la possibilità di scelta che rimane, politica chiaramente, e che politica è stata in questo caso.

Detto questo mi pare di capire, ma lascio la parola al Segretario comunale che non si possa votare una parte del comitato.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Prego Segretario.

SEGRETARIO:

Ma sì, mi limito a concludere che non sarebbe costituito il Comitato di gestione in questa maniera, la delibera è costitutiva del comitato composto dai membri "laici" e quelli di designazione consiliare, sarebbe un organismo incompleto, quindi, non sarebbe comunque attivato.

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Mi può ripetere perché non ho sentito?

SEGRETARIO:

Si sente?

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Adesso sì.

SEGRETARIO:

Allora guardando quello che dice il regolamento il Comitato di gestione è composto da una serie di componenti, che sono una parte di nomina espressi dalla maggioranza e dalla minoranza, poi ci sono i rappresentanti dei genitori, un rappresentante del personale dell'asilo nido e un rappresentante delle formazioni sociali organizzate sul territorio, la nomina sarebbe incompleta quindi il Comitato comunque non sarebbe costituito.

Infatti, la delibera designava il Comitato nella sua interezza, in questa maniera non è completo e quindi non può neanche cominciare a lavorare.

SPINELLO SANDRO – Consigliere Partito Democratico:

Prendo atto del suo parere.

BISCO FRANCESCO – Presidente del Consiglio:

Bene. Abbiamo concluso questo Consiglio Comunale, ringrazio tutti i Consiglieri, buona notte, alla prossima.

**** La seduta del Consiglio Comunale è terminata ****